

# 4 2012

numero

anno XXIV - ISSN 1974-2746

## ■ argomenti

- ▶ bibliopride
- ▶ plus italia
- ▶ IFLA seconda parte



registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989  
singolo fascicolo € 10,00

# a.i.b. notizie

# Nati per leggere una guida per genitori e futuri lettori 2012



**QUARTA EDIZIONE**

Roma: AIB, 2012. 84 p. ISBN 978-88-7812-214-7

**Prezzo di copertina 7 euro; prezzo soci 4,90 euro.**

La selezione per la nuova edizione della bibliografia (120 libri, raggruppati in 10 moduli tematici che riguardano momenti e aspetti fondamentali della vita del bambino) è stata operata sulla produzione editoriale italiana 2008-2011 secondo criteri di valutazione comuni che hanno permesso di analizzarne le caratteristiche fisiche, le illustrazioni, la corrispondenza tra testo e immagine e l'adeguatezza del linguaggio rispetto all'età di destinazione.

La bibliografia NpL si rivolge alle famiglie, alle educatrici ed agli educatori, ai lettori volontari, e ai pediatri, che a volte vengono interpellati dai genitori anche per la scelta del libro adatto al loro bambino. Oltre ai titoli e alle brevi recensioni di bellissimi e coinvolgenti libri da sfogliare, leggere, assaporare e condividere coi nostri piccoli futuri lettori, troverete anche preziosi suggerimenti, citazioni e filastrocche che abbiamo ritenuto particolarmente significativi e meritevoli di essere segnalati a chi ama e sostiene attivamente il nostro progetto.



- 3 editoriale**  
**doccia scozzese**  
*gabriele de veris*
- 4 bibliopride**  
**il bibliopride invade l'italia**  
*enrica manenti*
- 6 bibliopride 2012 in umbria**  
*enrica manenti*
- 7 bibliopride sotto il vesuvio**  
la manifestazione aib...  
*giovanna de pascale*
- 9 ... e il resto del mondo... campano**  
*maria pia cacace*
- 11 editoria AIB**  
**AIB studi**  
*gabriele mazzitelli*
- 12 leggendo "leggere in digitale"**  
*cinzia rossi*
- 14 contributi**  
**plus italia 2012**  
*lucilla less*
- 16 notizie dall'OLAVeP**  
*rachele arena*
- 17 un biblio-blog**  
**per la biblioteca di spinea**  
*marino marini*
- 18 national bibliography**  
**number e doi**  
*spazio a cura di cineca*
- 19 la biblioteca ispra**  
la nuova sede unificata  
*elisabetta de maio e anna laura saso*
- 20 Nati per Leggere**  
una realtà consolidata nelle marche  
*valeria patregnani*
- 22 speciale IFLA**  
SECONDA PRIMA  
**tra information literacy**  
**e formazione professionale**  
spunti dalla satellite conference  
di tampere  
*matilde fontanin*
- 23 cinque persone da conoscere...**  
*laura montinaro e giulia valentini*
- 24 costruire biblioteche**  
**e bibliotecari scolastici forti**  
note a margine delle attività  
dell'IFLA school library and resource  
centers section nell'ambito  
dell'IFLA WLIC 2012  
*luisa marquardt*
- 27 de bibliotheca**  
**fabio severino**  
quanto valgono le biblioteche?  
*ilaria fava*
- 29 in breve**



In questo numero trovate il QR code. Con un cellulare o una webcam e il programma di lettura potrete scoprire cosa contiene.

## doccia scozzese

■ gabriele de veris

Il 5 novembre scorso il Consiglio Superiore per i beni culturali ha approvato un piano straordinario di interventi – pari a 6.602.820 euro – in favore delle biblioteche pubbliche statali. Il primo obiettivo è il risanamento della Biblioteca dei Girolamini, assurta a esempio negativo non solo fra le biblioteche ma biasimata da giornali e televisioni di mezzo mondo (ultima segnalazione, la puntata “Ladri d’Italia” del programma “Telepatia” dell’8 novembre). Le altre biblioteche interessate sono: Universitaria di Pisa, Nazionale Centrale di Roma, Nazionale Centrale di Firenze, Marciana di Venezia, Reale di Torino, Nazionale Universitaria di Torino, Nazionale Vittorio Emanuele II di Napoli, Universitaria di Napoli, Universitaria di Pavia, Statale di Lucca, Nazionale di Cosenza, Braidense di Milano, Biblioteca di Archeologia e Storia dell’Arte di Roma, Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma, Vallicelliana di Roma, la Casanatense di Roma, Universitaria Alessandrina di Roma, Universitaria di Sassari e Universitaria di Genova. Una notizia importante, considerata la sciagurata abitudine di impoverire il settore culturale. Seconda notizia: il MiBAC in data 8 ottobre comunica che – grazie al parere favorevole dell’Agenzia del Demanio – la Biblioteca Universitaria di Pisa (chiusa da 5 mesi) potrà utilizzare provvisoriamente una parte del Palazzo San Matteo, nel centro storico della città, per poter fornire i principali servizi al pubblico. Terza notizia positiva: il 27 novembre il MiBAC ha convocato una Giornata di consultazione pubblica su “Servizi al pubblico e luoghi statali della cultura: forme di gestione e di erogazione dei servizi”. L’intento è “approfondire le problematiche relative alle procedure per la selezione dei concessionari dei servizi di accoglienza al

pubblico dei siti culturali di pertinenza di questo Ministero, anche alla luce dei contenziosi intervenuti, delle pronunce del Giudice amministrativo, nonché delle interlocuzioni dell’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici”. Tre notizie positive, a cui vorremmo poter aggiungere l’agognata approvazione parlamentare (giunta al terzo passaggio alla Camera) del riconoscimento delle associazioni professionali. Però ecco che arrivano a raggelarci la situazione delle biblioteche provinciali e delle biblioteche scolastiche; i problemi legati alla *spending review* (D.L. 6 luglio 2012, n. 95), la sparizione di biblioteche comunali dall’elenco dei centri di costo, e infine l’Agenda Digitale presentata dal Governo in cui le biblioteche sono bellamente assenti. Sembra difficile riuscire a promuovere lo sviluppo del Paese



se si costruisce e si distrugge nello stesso tempo. Speriamo che gli Stati Generali portino a un cambiamento nella giusta direzione.

*deveris@aib.it*



## Il bibliopride invade l'italia

■ enrica manenti

Il BiblioPride non si è limitato alla giornata del 13 ottobre 2012 a Napoli, decine e decine di colleghi hanno organizzato nel periodo tra l'8 e il 14 ottobre scorsi numerosissimi eventi nelle loro biblioteche, "ispirati" se così si può dire al BiblioPride. Le iniziative svolte sono state 275 alcune delle quali articolate su più giornate e hanno coinvolto tutta Italia, "Isole comprese". Le aree dove c'è stata più risposta sono state la Lombardia e l'Emilia-Romagna, seguite dalla Toscana, Sardegna e Sicilia. La risposta delle biblioteche e dei bibliotecari quindi è stata sorprendentemente positiva. Con poche settimane a disposizione si è riusciti a organizzare o a valorizzare con il logo BiblioPride eventi che facendo una stima "a spanne" basata sui primi dati raccolti

hanno coinvolto migliaia di utenti e cittadini, almeno 15.000. Le biblioteche che sono state coinvolte sono delle tipologie più varie con una predominanza di quelle di Ente locale che generalmente sono aperte al sabato e che spesso in questo periodo hanno in calendario incontri, letture, mostre. Le biblioteche di ente locale (comunali, provinciali e regionali) hanno proposto visite guidate, aperture straordinarie, letture, seminari, mostre, incontri musicali, letture Nati per Leggere, *bookcrossing*, laboratori creativi, proiezioni cinematografiche, giochi per i più piccoli. Interessante la proposta fatta da AIB Piemonte alle biblioteche comunali di leggere in contemporanea il 13 ottobre un testo tratto dal volume "Storie" di Gary Paulsen. Anche l'AIB Marche ha proposto una specie di *format*, cioè il libro degli ospiti dove utenti vecchi e nuovi potevano lasciare i loro pensieri sulle biblioteche ed il BiblioPride. Questo è quanto ha scritto per la Mediateca Montanari di Fano una utente, Lucia

Bianca  
Incantata  
Brilla  
Luminosa  
In  
Ogni  
Temperamento  
E  
Cuore  
Amabile<sup>1</sup>



bibliotecari resistenti a firenze per il bibliopride



CER emilia romagna a piacenza

Impossibile rendicontare qui la quantità e qualità del lavoro fatto. Quello che si nota è che l'occasione è stata colta dalle biblioteche per colloquiare direttamente con gli utenti ed i cittadini in generale (e questo è uno dei punti essenziali delle iniziative BiblioPride) cercando di creare interesse anche da parte di chi non è già utente dei servizi, lavorando tramite contaminazioni come nell'iniziativa del Multiplo di Cavriago di Reggio Emilia "Imparo tutto (...o quasi) sul rap e l'hip-hop", con presentazioni e ascolto guidato. Di rilievo anche il fatto che a Palermo siano state proposte letture tratte da "Raccolta di poesie contro la mafia" ed un punto di *bookcrossing* presso l'albero di Giovanni Falcone in Via

Notarbartolo. Non poteva mancare la “Biblioteca fuori di sé”: la Biblioteca comunale di Scafati (Salerno) ha attivato il Servizio *BiblioTaxi*, con il quale sono stati portati a partire dall’11 ottobre libri per il servizio di prestito in una frazione periferica. Della serie: “se non c’è il bibliobus facciamo con un taxi!” Un altro mezzo inconsueto per la promozione dei materiali e dei servizi della biblioteca è sicuramente Serafino, l’asino bibliotecario che il 14 ottobre è partito da Corbetta per arrivare a Cassinetta di Lugagnano, in Provincia di Milano per raggiungere nuovi lettori prestando libri, dvd e riviste. Deve essere anche sottolineata la presenza delle biblioteche provinciali che non hanno fatto mancare il loro contributo soprattutto al Centro e al Sud, nonostante l’incertezza sul loro destino provocato dal riordino istituzionale in corso. A questo proposito cogliamo l’occasione per segnalare che l’AIB sta preparando un documento incentrato sulla posizione e le proposte dell’Associazione sul riordino delle Province, in particolare sulle biblioteche e sui sistemi provinciali; il documento a breve verrà pubblicato su AIB-WEB e trasmesso ai decisori. Esaminando l’elenco delle iniziative emergono la creatività dei colleghi bibliotecari, la capacità di essere incisivi anche senza mezzi, la forza di coinvolgimento di altre biblioteche e di altri soggetti come le associazioni culturali a conferma del radicamento nei rispettivi territori. C’è anche da notare che le biblioteche medio-piccole sono state in prima fila nel fare sentire la loro (e la nostra) voce. Un significativo contributo è anche venuto dalle biblioteche delle università e di ricerca. Le biblioteche delle Università di Cassino, del Salento, della Calabria, di Palermo e La Sapienza di Roma hanno cercato di far conoscere le loro collezioni e i loro servizi alle matricole

medici ha avuto questi risultati: i 208 medici che hanno risposto al questionario somministrato per lo svolgimento della ricerca hanno dichiarato che con l’uso della documentazione, reperita tramite la biblioteca, si era ridotta la mortalità nel 19% dei casi, il ricorso alla chirurgia nel 21%, si erano determinati cambiamenti nella diagnosi nel 29%, nella scelta dei test nel 51%, e nella decisione sui farmaci da utilizzare nel 45%. L’informazione aveva contribuito a evitare il ricovero in ospedale nel 12% dei casi, a ridurre la lunghezza della degenza nel 19%, evitando le infezioni ospedaliere nell’8%, riducendo l’uso di test o procedure aggiuntive nel 49% e modificando i consigli per i pazienti nel 72% dei casi<sup>2</sup>. Un’altra proposta dei colleghi del settore biomedico è venuta dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (Pordenone), con il collegamento tra il BiblioPride e la premiazione del concorso letterario riservato a pazienti oncologici “Leggiamoci con cura. Scrittura e narrazione di sé in medicina”. Lo spirito autentico del BiblioPride è stato ripreso dall’iniziativa dei Bibliotecari Necessari<sup>3</sup> che hanno incontrato a Bologna, assieme a Andrea Segrè e a Ivano Marescotti, i colleghi e i cittadini e che hanno stilato e diffuso un documento dove si tocca un tema di particolare attualità per la nostra professione: «[...] sospettiamo che il principale elemento di fascino del lavoratore volontario per le istituzioni [...] sia il semplice risparmio di spesa che questo comporta [...] inoltre il volontario [...] fornirebbe un surplus di passione ed efficienza (e a costo zero!) che lo renderebbe addirittura preferibile al lavoratore, in certi frangenti». Su queste problematiche l’AIB sta lavorando assieme con l’Osservatorio Lavoro e Professione con lo scopo di preparare una Carta del Volontariato in Biblioteca



incontro con ben pastor a piacenza



biblioteca di nonantola

dell’università e ai cittadini dei loro territori. All’Università di Perugia è stato presentato il libro di Mauro Guerrini “La biblioteca spiegata agli studenti universitari”. Una delle iniziative di maggior impatto sociale è stata quella della Biblioteca dell’Istituto Regina Elena di Roma, organizzata dai colleghi del settore sanitario; il titolo è già eloquente in sé: “La chiave della salute sta in biblioteca”. Nella presentazione si ricordano gli esiti di uno studio scientifico effettuato a Rochester (Minnesota, USA) pubblicato nel 1992 in cui si dice che lo studio “su un campione di 448



bibliotecari necessari



che verrà pubblicata su AIB-WEB. Per finire ci piace ricordare due iniziative particolari nate dall'orgoglio e dalla determinazione dei nostri colleghi. La prima riguarda la città di Nonantola (Modena), colpita dal recente terremoto, con "La biblioteca si fa in due: restituzione della biblioteca ai cittadini nonantolani". Qui in attesa di una soluzione definitiva sono state riaperte la sezione adulti nella sede storica e la sezione ragazzi in locali vicini. Ancora a rappresentare efficacemente le biblioteche scolastiche, particolarmente sofferenti nel nostro Paese in questo periodo, il *flash mob* della Scuola Elementare Statale "Claudio Suvich" di Trieste in cui quasi 100 scolari ed

insegnanti hanno cantato e ballato una canzone in versione rap per le biblioteche e per il BiblioPride.

*manenti@aib.it*

- 1 Si può vedere il video dell'iniziativa al sito <http://www.sistemabibliotecariofano.it/elenco/eventi/visualizza-eventi/sici-events/2012-10-08/item/ricordando-il-bibliopride/>
- 2 Marshall J.G., The impact of the hospital library on clinical decision making: the Rochester Study. «Bulletin Medical Library Association», 80 (1992), n. 2, p. 169-178.
- 3 Vedi al sito <https://sites.google.com/site/bibliotecarinessari/>

## bibliopride 2012 in umbria

■ enrica manenti

Anche l'Umbria ha partecipato alla Giornata nazionale delle biblioteche il BiblioPride 2012, promossa dall'Associazione Italiana Biblioteche, con alcune iniziative svolte a Terni e a Perugia. Venerdì 12 ottobre è stato presentato a Perugia il volume "La biblioteca spiegata agli studenti universitari" di Mauro Guerrini, con Carlo Bianchini e Andrea Capaccioni (Bibliografica 2012), alla presenza di Gabriele De Veris (Presidente AIB Umbria), Giorgio Bonamente (Preside della

attraverso l'*open access*, l'importanza della professionalità e del continuo aggiornamento, il mutamento dei cataloghi e della catalogazione e l'emergere del fenomeno *open data*, le strutture bibliotecarie dell'università, le richieste degli studenti e docenti e la prospettiva di integrare i servizi fra le biblioteche cittadine. Sempre a Perugia, sempre il 13 ottobre, l'AIB ha proposto due visite guidate, la mattina presso la Biblioteca Augusta, una delle più antiche e prestigiose biblioteche pubbliche italiane; e nel pomeriggio presso la nuova biblioteca comunale San Matteo degli Armeni, aperta a luglio, centro di documentazione e ricerca sui temi della nonviolenza, dell'apertura religiosa e dell'educazione alla pace, con la Biblioteca di Aldo Capitini e i documenti di Amnesty International. A Terni la biblioteca comunale ha offerto numerose attività: il lancio della campagna "Sostieni bct" con una vendita di libri per sostenere i servizi e l'acquisto di nuovo materiale; *reading* a cura del gruppo di lettura ad alta voce LaAV Terni; visita guidata della BCT e orientamento ai servizi; suggerimenti di lettura; incontro pubblico sulla lettura con Simone Guerra, assessore alla cultura del Comune di Terni, e Sandra Petriagnani, giornalista e scrittrice; laboratorio nello spazio Zerosei e proiezione del corto di animazione "The Fantastic Flying Books of Mr. Morris Lessmore" Oscar 2012 come Miglior corto Animato nello spazio Tweenager. La giornata bct ha dato ottimi risultati; sono stati venduti molti dei libri disponibili e soprattutto è emerso che i cittadini ternani sono orgogliosi di avere una biblioteca e sono disponibili a sostenerla. Tra Perugia e Terni un bilancio decisamente positivo per la prima edizione del BiblioPride, con l'auspicio che riporti l'attenzione della politica e dei cittadini alle biblioteche, questi beni comuni che si confermano come luoghi della democrazia, del dialogo tra culture e generazioni, laboratori della cittadinanza e dell'accesso alla conoscenza.

*manenti@aib.it*



bibliotecarie della bct per il bibliopride

Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Perugia) Bernardo Dolce (Rappresentante degli studenti Università di Perugia), Mauro Guerrini (professore di Biblioteconomia, Università di Firenze). L'incontro, che si è svolto nella sede del Consiglio Regionale, ha visto la partecipazione di un folto pubblico ed ha permesso di sviluppare gli argomenti trattati dal volume: come imparare fare una ricerca e perchè, il ruolo dei bibliotecari e il ruolo di internet, la crescita abnorme dei costi di abbonamenti a riviste e banche dati scientifiche e le strategie per garantire la pubblicazione di ricerche e studi

# bibliopride sotto il vesuvio

## la manifestazione aib...

■ giovanna de pascale

“Segna in agenda: il 13 ottobre hai un impegno con l’AIB, partecipa al BiblioPride!”<sup>1</sup>.

Dal 10 settembre sul sito dell’AIB si potevano leggere queste parole che concludevano la presentazione della prima giornata nazionale delle biblioteche. E molti bibliotecari e cittadini italiani hanno accolto l’invito e si sono incamminati alla scoperta di questo mondo, familiare per qualcuno, da scoprire per qualcun altro. La prima domanda che tutti si sono posti intervenendo è stata: «Cos’è il BiblioPride?»

Facciamo un passo indietro. A metà aprile 2012 un associato AIB toscano, Carlo Ghilli, proponeva una “manifestazione gioiosa” con la partecipazione di bibliotecari, biblioteche, utenti ed amici delle biblioteche per far conoscere il lavoro dei bibliotecari ed affermare il loro orgoglio.

Il nostro presidente, Stefano Parise, raccogliendo la simpatica “provocazione”, dava vita a un’iniziativa patrocinata dall’AIB per «ribadire l’importanza del sistema bibliotecario nazionale per la crescita culturale, economica e sociale del nostro Paese; una giornata di sorprese e di scoperte per tutti gli italiani, lettori e non lettori, frequentatori di biblioteche e non; un’affermazione d’orgoglio per tutti i bibliotecari, che vogliono ribadire pubblicamente l’amore per la loro professione e chiedere maggiore attenzione da parte delle istituzioni»<sup>1</sup>.

Statale dei Girolamini nonché per il rischio chiusura dello storico Istituto Italiano di Studi filosofici.

Da napoletani, non possiamo che ringraziare il presidente e il CEN che hanno fatto cadere la scelta su questa città, così anche noi napoletani abbiamo potuto scoprire o ri-scoprire i nostri gioielli, a volte tenuti nascosti come in uno scrigno. Sì! Napoli è una città ricca di contraddittorietà, di meraviglie e di scempi, ma è anche una città in cui non si finisce mai di scoprire bellezze paesaggistiche ed immensi patrimoni culturali, spesso non adeguatamente valorizzati.

La prima meraviglia è stata la cornice architettonica della manifestazione inaugurale e della festa di chiusura, la splendida Basilica di San Giovanni Maggiore, da poco restituita alla città di Napoli, dopo un oblio di oltre quarant’anni, grazie all’operoso contributo dell’Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli.

Il programma della giornata, articolato in quattro momenti, era quanto mai fitto di eventi che si sono concretizzati grazie all’impegno di tutti gli organizzatori che, nonostante il poco tempo a disposizione, hanno profuso energia ed entusiasmo. E così la manifestazione si è sviluppata tra un seminario “Fatti, non promesse. Un’agenda per le biblioteche italiane”, visite ad alcune biblioteche di pregio storico (e non solo), letture animate

le spillette del bibliopride



stefano parise inaugura il bibliopride nella basilica di san giovanni maggiore



La data doveva essere un simbolo per il mondo delle biblioteche e la scelta cadeva su un anniversario: il ricordo del triste episodio che aveva visto la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma “blindata” dalle forze dell’ordine che impedivano il libero accesso ai cittadini per un’assemblea pubblica. E il luogo? Trattandosi di una giornata nazionale, tutto il territorio italiano è stato sollecitato a partecipare con eventi satelliti, ma capitale per un giorno è stata Napoli, recentemente salita agli “onori” della cronaca per la triste vicenda del trafugamento di libri antichi dalla Biblioteca

per bambini a cura di Nati per Leggere nel punto lettura recentemente aperto al PAN (Palazzo Arti Napoli) ed una spumeggiante “Bibliofest”.

Se l’intento espresso da Stefano Parise era «dare l’occasione a tutti gli italiani, lettori e non lettori, frequentatori di biblioteche e non, di scoprire la ricchezza delle nostre biblioteche», possiamo affermare che l’obiettivo è stato in buona parte raggiunto. E lo affermo in seguito ad un *feedback* con le istituzioni che hanno partecipato all’iniziativa, aprendo le biblioteche al pubblico, con uno sforzo non indifferente,



considerato che il sabato, purtroppo, troppe biblioteche sono chiuse per i famigerati tagli alla cultura.

Dalle 10.00 alle 16.30 si è avuta la possibilità di passeggiare per la città (sotto un'inaspettata pioggia torrenziale) per scoprirne i tesori nascosti, apprezzare il patrimonio inestimabile di libri e per riscoprire i palazzi storici in cui sono ospitate alcune biblioteche. Se nella Biblioteca Nazionale, conosciuta e sempre aperta di sabato, pochi sono stati i visitatori, altre biblioteche hanno riscosso, invece, molto successo, e, sull'onda dell'entusiasmo, si sono già dimostrate disponibili a partecipare alle edizioni future. In particolare, nell'Archivio di Stato si è svolta una visita guidata al complesso monumentale sede dell'istituto, con un percorso che ha visto l'illustrazione non solo della biblioteca, ma anche delle sale e dei chiostrini affrescati e di altri ambienti che conservano pregevoli testimonianze archivistiche e bibliografiche. Era stato fissato un numero massimo di presenze, ma nonostante l'affluenza sia stata al di sopra di ogni aspettativa - grazie alla disponibilità del personale - tutti i visitatori hanno potuto partecipare alla visita ricompensando con il loro entusiasmo il personale, che ha sottolineato come si leggesse nei loro occhi la curiosità, il desiderio di conoscere e di riscoprire il contatto con il libro antico. Stesso scenario si riscontrava al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella, dove lo sforzo organizzativo è stato ricompensato dall'entusiasmo dimostrato dai visitatori che hanno approfittato dell'occasione per conoscere quest'altro prezioso ed antico gioiello della cultura partenopea. E come non citare l'Ente Biblioteca di Castelcapuano "Alfredo De Marsico"? Per l'occasione era stata allestita una mostra, "L'oppressione dell'Avvocatura dall'inquisizione a oggi: 800 anni di resistenza

scritta dal Foro napoletano", presentata con grande abilità da guide d'eccezione, che avvicinandosi per l'intera giornata hanno coinvolto i visitatori in un appassionante viaggio nella cultura giuridica meridionale, una delle più ricche e prestigiose del mondo occidentale.

Da lodare lo straordinario impegno profuso dall'Istituto Italiano per gli Studi Storici per partecipare al BiblioPride: nonostante la Biblioteca fosse interessata da estesi lavori di ristrutturazione, sono stati resi agibili in tempo utile alcuni locali storici dell'appartamento del secondo piano, ovvero le sale di consultazione e il Salone Chabod, aperte ai visitatori insieme alla Sezione Periodici e alla Biblioteca di Fausto Nicolini. Impresa davvero notevole, ricompensata da un'entusiasta risposta di pubblico.

Oltre alle biblioteche storiche - e grazie alla disponibilità del Comune di Napoli - anche alcune biblioteche comunali hanno aperto i battenti di sabato, quella della 7ª Municipalità (S. Pietro a Patierno) e quella della 9ª Municipalità (Pianura); la Mediateca Santa Sofia ha aderito all'iniziativa organizzando, oltre ad una mostra sui libri di cinema, in collaborazione con la Biblioteca Universitaria di Napoli, la proiezione dell'episodio "Capriccio napoletano" del film-inchiesta "Chi legge? - Viaggio lungo il Tirreno" di Mario Soldati e Cesare Zavattini (1960), proiezione giudicata bella ed interessante da chi ha avuto il piacere di vederla.

Durante la mattinata, in contemporanea alle visite, si è svolto, nella Basilica di San Giovanni Maggiore, un seminario sullo stato dell'arte delle biblioteche italiane e sulle prospettive future, un incontro-dibattito che ha visto alternarsi al tavolo dei relatori esponenti della cultura italiana, da nord a sud, ognuno dei quali ha sottolineato vari aspetti, da quello più squisitamente architettonico a quello più immateriale, il digitale.

Nel primo pomeriggio la manifestazione ha riservato un gioioso momento nella cornice del Palazzo delle Arti di Napoli, lasciando temporaneamente regnare il silenzio nella basilica. Nel PAN, Nati per Leggere ha offerto il contributo al BiblioPride con le "letture animate" per bambini. La giornata semifestiva ha consentito a genitori e nonni di accompagnare figli e nipoti. E così gli adulti intervenuti si sono lasciati coinvolgere ed hanno volentieri prestato la loro voce per letture animate, accompagnando quelle dei lettori volontari di Nati per Leggere.

Se intento della giornata era porre l'accento sulle biblioteche e sulla loro funzione, "senza proteste e con il sorriso sulle labbra"<sup>1</sup>, non poteva mancare una festa finale. Con la conduzione di Loredana Lipperini, giornalista, scrittrice e conduttrice radiofonica della trasmissione di Radio Rai 3 "Fahrenheit", si sono avvicinate sul palco della Basilica di San Giovanni Maggiore testimonianze dal vivo, in video e in diretta di altri esponenti della cultura italiana, tutte accompagnate dalla musica del vivo del "Border Jazz trio". «Non finirò mai di essere grato ad una biblioteca» sono le parole di Andrea Camilleri in chiusura del suo video messaggio a sostegno delle biblioteche, proiettato in apertura della festa finale. Sembrano parole che possano riempire di orgoglio un bibliotecario. D'altra parte Stefano Parise aveva spiegato la scelta del nome: «Abbiamo deciso di chiamare la giornata nazionale delle biblioteche BiblioPride perché vogliamo

il border jazz trio alla bibliofest



loredana lipperini conduce la bibliofest





insistere sull'orgoglio che i bibliotecari provano nei confronti delle loro biblioteche e nei confronti del loro lavoro, ma anche sull'orgoglio che dovrebbe caratterizzare l'atteggiamento del nostro Paese nei confronti delle biblioteche». E diversi bibliotecari presenti alla manifestazione, nei giorni successivi hanno espresso il loro orgoglio di essere bibliotecari e di appartenere a questa associazione. Napoli ha consegnato il testimone alla città di Firenze:

nel 2013 accoglierà nelle mura medicee l'orgoglio delle biblioteche, che ha fatto sentire la sua voce con gioia e partecipazione sulle calde pendici del Vesuvio. Arrivederci al prossimo anno!

*giovannadepascale@yahoo.it*

1 <http://www.aib.it/attivita/bibliopride2012>

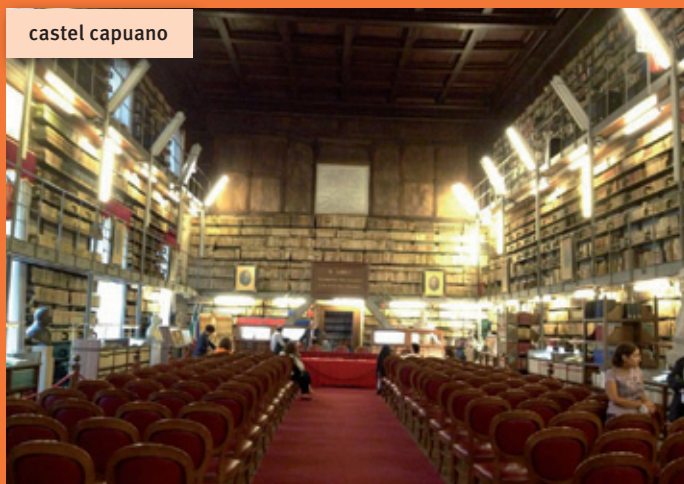
## ... e il resto del mondo... campano

■ maria pia cacace

L'evento del BiblioPride in Campania è stato accolto positivamente dai bibliotecari e dalle istituzioni, infatti, è stato vissuto e gestito come una grande occasione per poter mettere in mostra alcune delle potenzialità "nascoste" delle nostre biblioteche e dei luoghi ricchi di cultura che le rappresentano. Nonostante i buoni propositi, la maggioranza non ha raccolto "la sfida" di organizzare un'iniziativa in poco tempo, da legare al programma nazionale. Nello stesso tempo, però, in quasi tutte le province campane si è cercato, tra tante difficoltà, di organizzare un evento significativo, degno di accompagnare la grande festa finale del BiblioPride a Napoli, mediante la sistematica pianificazione degli eventi nella settimana dall'8 al 14 ottobre. Dall'indagine che ho condotto personalmente, è emerso, in tutti l'orgoglio, di voler comunicare con forza, decisione e competenza, la propria identità di "bibliotecari-manager", ricca di contenuti innovativi, culturali e mediatici, consolidando l'idea della biblioteca partecipata, aperta, flessibile e dinamica, pronta ad accettare sfide e cambiamenti, in piena sintonia con gli obiettivi del BiblioPride. Un'iniziativa del tutto singolare, nasce dalla Fondazione Mondragone con annesso Museo del tessile e dell'abbigliamento Elena Aldobrandini, curata da Loredana Conti in qualità di Commissario Straordinario della Fondazione e quale Soprintendente ai Beni Librari della Regione Campania, un piccolo gioiello di "cultura viva", nel cuore dei Quartieri Spagnoli di Napoli, che il 12 ottobre proprio per onorare il BiblioPride, ha inaugurato con il convegno: "Trecento cinquant'anni di storia: documenti scritti e manufatti tessili a confronto", con la diretta partecipazione del Presidente AIB, Stefano Parise. Il pomeriggio è stato dedicato alle arti applicate, alle tecniche sartoriali di eccellenza antiche e moderne, ai beni librari e documentali atti a confermare il valore storico ed artistico-culturale dei manufatti esibiti. Il *vernissage*, è stato evento congiunto alla presentazione della collezione "Vestitele d'autore": trenta abiti e relativi accessori, ispirati alle correnti pittoriche d'avanguardia di inizio '900, eseguiti dal Laboratorio di Costume e di Storia della Moda della Fondazione Mondragone. Scorrendo il programma, si legge del "BiblioTaxi: libri in viaggio" organizzato dalla Biblioteca Comunale "Francesco

Moricchio" della città di Scafati (SA), partito l'11 ottobre, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le associazioni culturali locali. Il bibliotaxi ha iniziato il suo viaggio all'interno del territorio, per promuovere la lettura per tutte le fasce di età, alla ricerca di potenziali fruitori, per affermare con orgoglio la sua esistenza e per invitare i cittadini che ancora non la frequentano a visitarla, per usufruire dei tanti servizi ancora gratuiti e conoscere i vari progetti di promozione della lettura. Le bibliotecarie, proprio come per un viaggio, hanno preparato due grossi valigioni, pieni di periodici e libri di lettura da distribuire ai cittadini. Hanno iniziato, così, il loro avventuroso percorso dalla periferia, raggiungendo *in primis* la frazione di Marra Zaffaranelli, quindi in piazza, con

castel capuano



corner letterario alla biblioteca di san giorgio a cremano



la collaborazione del parroco e delle associazioni, hanno spiegato il significato del BiblioPride e il ruolo della biblioteca di oggi, con particolare riferimento ai servizi e alle iniziative promosse dalla biblioteca di Scafati agli utenti, illustrando con chiarezza e semplicità la consistenza delle collezioni e dei fondi presenti in biblioteca con i vari progetti di promozione alla lettura.

Nel pomeriggio, i cittadini sono stati invitati in biblioteca ad ascoltare dei brani scelti con il sottofondo musicale della flautista M. Anna Buonaiuto.

Intanto, ad Avellino, dove imperversava il maltempo, la Biblioteca Provinciale “S. e G. Capone” ha partecipato alla giornata con un’apertura straordinaria della biblioteca, con orario continuato fino alle 21.00, con visite guidate alla scoperta delle sale e del patrimonio documentario della biblioteca, letture con un momento musicale. A seguire, letture per bambini presso la Sezione Ragazzi tutto a cura della Mediatech soc. coop. L’iniziativa è stata accolta positivamente dagli utenti abituali e non della biblioteca, che hanno apprezzato con gioia la versatilità dell’evento, che per molti non è stato altro che una piacevole scoperta del modo bibliotecario, in più gli organizzatori hanno offerto ai loro ospiti la degustazione del tutto originale e piacevole di tisane naturali artigianali locali. In ogni sala della biblioteca sono stati esposti i volumi più significativi, dagli erbari alle raccolte inedite dei periodici e, di volta in volta, il flusso dei visitatori veniva accompagnato nella sala consultazione, dove era allestito il punto di “letture irpine”, ossia brani e leggende popolari recitati e rappresentati simpaticamente con il sottofondo musicale dell’arpa.

Il 12 ottobre, la Biblioteca Alario della Fondazione Alario per Elea-Velia Onlus – di Ascea (Salerno) ha presentato “Nella casa dei Libri”. La Biblioteca specialistica Alario è un fondamentale strumento della Fondazione, capace di valorizzare la sua missione incentrata sulla promozione e la divulgazione del pensiero filosofico eleatico e sulla valorizzazione delle risorse umane, storiche e ambientali del Cilento. Dato il risultato è stato più che positivo, una bella iniziativa del tutto singolare, che ha riscosso tantissimo successo da parte dei partecipanti. La giornata è stata dedicata ai giovani lettori e futuri fruitori della biblioteca, il personale ha organizzato l’evento in modo da far intendere, in primo luogo, il significato profondo del BiblioPride, attraverso la conoscenza della biblioteca e del mondo bibliotecario, accogliendo i ragazzi con un’allettante colazione di benvenuto. I partecipanti, sono stati guidati all’interno di un percorso didattico-sperimentale, distribuito in tre laboratori: il primo laboratorio interamente dedicato alle origini della scrittura, dei supporti scrittori e della stampa, il secondo laboratorio incentrato sulla lettura e della sua importanza, con la naturale azione, del saper scrivere, attraverso un percorso metodologico: lettura didattica, lettura di cronaca e dell’informazione, fino alla semplice lettura di avventura o narrativa, in cui il lettore viene catturato dalla storia, dai personaggi, interagendo inconsapevolmente con il testo. Il terzo laboratorio è stato congeniato come la fase conclusiva, ma di libero accesso al libro e alle biblioteche: la conoscenza dell’organizzazione dei libri in biblioteca, attraverso la ricerca, lo studio dei cataloghi e delle nuove risorse tecnologiche per

la sistemazione dei libri e il ruolo del bibliotecario. La biblioteca di San Giorgio a Cremano di Napoli ha inserito la sua iniziativa nell’ambito del Cremano Art Festival: *corner letterario*. La giornata è stata interamente dedicata alla creatività giovanile, espressa in arte, musica, pittura, fotografia, come simbolo della pluralità del mondo bibliotecario, capace di unire la cultura e la tradizione di tutte le epoche, nel linguaggio dei giovani. La sala di consultazione ha ospitato i giochi di “poesia dorsale” ossia la creazione di poesie attraverso la lettura delle parole poste sui dorsi dei libri, un semplicissimo ma efficace gioco di costruire le frasi, in modo più o meno articolato, che ha riscontrato molto entusiasmo soprattutto tra gli adulti. La “poesia nel cappello”, tante parole ritagliate dai giornali e racchiuse in un cappello, scelte dai giovani e meno giovani, sempre finalizzate a comporre una poesia o semplici versi.

Si sono susseguite le letture di racconti brevi scritti da giovani tra i 15 e 30 anni, alla loro prima esperienza da autori di brani, con argomentazioni diverse e suggestive.

Nell’Emeroteca si è allestito l’angolo per i più piccoli, con laboratori di lettura e laboratori manuali, tra quello più gettonato la sperimentazione della tecnica di stampa con la lana, dove i bambini hanno potuto realizzare dei *collage* del tutto originali. Affiancare alla quotidianità dei servizi bibliotecari un laboratorio creativo sempre attivo è stata l’idea di base dell’attività portata avanti dallo *staff* con progetti culturali tutti tesi alla sperimentazione che hanno puntato a presentare la biblioteca comunale come officina creativa. Più in periferia, la Biblioteca comunale di Caivano ha organizzato un ciclo di incontri in tre giorni dall’11 al 13 ottobre, in cui all’inaugurazione della nuova sala di consultazione, si sono susseguiti presentazioni di libri come la collana “*Campania 1943*” con l’autore Simon Pockock, “*la lettura in chiave di Sol*” di Tina Mansueto, che ha visto recitare brani del suo libro da giovani lettori in sala, a seguire dibattiti aperti, aperitivo letterario con letture e poesie di Michele Sovente, con sottofondo musicale. Anche questa iniziativa è stata seguita con interesse dai cittadini.

Tra gli altri eventi presenti a Salerno la Biblioteca Comunale di Pontecagnano-Faiano: “BiblioPride per chi legge, per chi non legge, per chi leggerà!”, la Biblioteca Provinciale di Salerno: “Patrie e Mezzogiorno nell’azione di Giovanni Nicotera”, la Biblioteca del Liceo Scientifico Statale “N. Sensale”: “Dante, il cinema, della mente” lezione-spettacolo; a Napoli, nella Biblioteca Pubblica Comunale “Giustino Fortunato” lettura recitata di poesie napoletane, “Panoramica napoletana. Itinerario fra passato, presente e futuro, nell’universo poetico partenopeo”, la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria e i suoi tesori; Biblioteca Landolfo Caracciolo del Convento di San Lorenzo Maggiore con l’esposizione di antichi e pregiati volumi, con la visita guidata *ad personam* dei singoli visitatori.

In questo clima di fervore e voglia di fare sono stati creati gli eventi campani, indubbiamente sono pochi, ma certamente vista le difficoltà dei bibliotecari e delle biblioteche del nostro territorio, sicuramente vanno considerate come un punto di forza per il prossimo BiblioPride.

*mp.cacace@polidoro.it*



Con una lunga e solida tradizione alle spalle «AIB Studi. Rivista di biblioteconomia e scienze dell'informazione» prosegue il cammino del «Bollettino AIB».

Il cambiamento del titolo segna, però, anche delle novità importanti. Innanzitutto il passaggio alla sola versione in linea (i soci ente possono, però, ancora richiedere di ricevere la copia cartacea). La rivista è adesso disponibile all'indirizzo <http://aibstudi.aib.it/> e viene gestita tramite la piattaforma OJS, curata dal Cilea. Quella dell'*e-only* è stata una scelta lungamente meditata di concerto con il CEN, ma che, al di là del risparmio economico legato alle spese di stampa e di spedizione, risponde anche ad una esigenza più generale. Seppure con l'embargo di 24 mesi, visto che l'abbonamento al «Bollettino AIB» prima e ad «AIB Studi» oggi è parte integrante della quota associativa e, quindi, considerato una prerogativa dei soci, la rivista si ispira ai principi dell'*Open Access*: il «Bollettino AIB» è disponibile dal 2003 al 2011 in formato pdf e per gli anni dal 2002 al 1992 sono consultabili molti articoli in formato html. Alla possibilità di leggere gli articoli in pdf si affiancherà presto anche l'opportunità di scaricarli in altri formati compatibili con i lettori di e-book: la necessità di seguire gli aggiornamenti tecnologici spinge a cercare di avvicinare una più larga platea di lettori, specie tra i giovani colleghi ormai abituati all'utilizzo di supporti digitali.

Un'altra novità rilevante riguarda la creazione di un comitato di consulenza internazionale, che affianca il comitato scientifico tradizionale. Anche in questo caso si tratta della precisa volontà di rispondere a quei principi di internazionalizzazione richiesti dall'ANVUR, nell'ottica di una migliore valutazione della qualità scientifica delle riviste. Sempre per rispondere a questa esigenza l'editoriale viene presentato anche in traduzione inglese ed è stata varata una nuova sezione denominata "Osservatorio" che si prefigge di ospitare contributi di studiosi stranieri. Se il «Bollettino AIB» era già da tempo una rivista almeno parzialmente *peer reviewed*, questa prassi con «AIB Studi» è diventata obbligatoria per tutti gli articoli che vengono proposti per la pubblicazione. Naturalmente la rivista si avvale anche di una solida redazione che segue tutte le fasi della preparazione dei fascicoli, la cui struttura in linea non è di fatto mutata rispetto alla versione cartacea.

La rivista è diventata quadrimestrale: questa nuova periodicità si è resa necessaria non solo per poter essere più puntuali nella pubblicazione, ma anche per avere una maggiore facilità nella gestione dei singoli fascicoli. Dal punto di vista dei contenuti, alla tradizionale rubrica delle recensioni si è affiancato l'approfondimento di un testo ritenuto di particolare rilevanza per il mondo bibliotecario, mentre resta invariata la struttura di uno strumento di documentazione fondamentale quale la Letteratura professionale italiana. Per altro, malgrado l'embargo, sia le recensioni sia la LPI sono liberamente accessibili, così come l'editoriale e un contributo per ogni fascicolo.

Si tenterà anche, e ne è una dimostrazione il secondo numero del 2012, di dare un'unità tematica ai contributi proposti in modo da cercare di fare il punto o di analizzare meglio una specifica situazione del nostro contesto bibliotecario. Naturalmente resta la specializzazione prettamente biblioteconomica della rivista che vuole mettere sempre la professione e i bibliotecari al centro dei propri interessi. «AIB Studi» si caratterizza, pertanto, dalla dichiarata continuità (dimostrata anche dalla numerazione che prosegue quella del «Bollettino AIB») con una testata che è la più antica nel panorama dei periodici specialistici del settore. Ma al tempo stesso aspira a dar conto della mutata situazione generale in cui ci si trova ad operare, a documentare il presente, guardando al futuro. Non è un'ambizione da poco, specie in un contesto in cui dobbiamo lamentare la difficoltà di esercitare una professione che, malgrado l'entusiasmo di molti, fa fatica a trovare un suo riconoscimento ad ogni livello. Si tratta di un difetto spesso lamentato e oggetto di lunghe riflessioni, ma ancora non eliminato. In questo senso, lungi dal voler essere una rivista 'paludata', gli studi a cui fa riferimento il nuovo titolo del periodico vogliono essere un contributo a rendere più agevole e consapevole un percorso che resta complesso e impervio.

[mazzitelli@biblio.uniroma2.it](mailto:mazzitelli@biblio.uniroma2.it)

**AIB studi**

1 2012

rivista DI  
biblioteconomia  
E scienze  
DELL'informazione

**Radin - Basso**  
Il fondo Natalino Saepago

**De Robbio**  
Accesso aperto 2012

**Inserra**  
Manoscritti e libri antichi per bambini  
e giovani adulti

**Caro-Castro - Rios Hilario - Traveso Rodriguez**  
Accesso tematico nelle biblioteche per ragazzi

**Faggiolani - Solimine**  
Valutazione della ricerca e bibliometria

**Gelli**  
A dieci anni dalle linee di politica bibliotecaria  
per le autonomie

In caso di mancato receipt, inviare a:  
gestione rivista aib, viale Mazzini, 1  
per la restituzione al mittente presso abbazia

ISSN 1120-9122; E-ISSN 2139-6021 Sped. abb. post. 457  
Poste Italiane SpA - Spedizioni in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 47/2004) n. 40  
art. 1 comma 1 D.C.B. - Roma

**Associazione  
italiana biblioteche**

# leggendo “leggere in digitale”

■ cinzia rossi

Che fine farà il libro, oggetto di venerazione da parte dei bibliofili e snobismo da parte dei non lettori, in quella che si sta profilando come “l’era digitale”? Il libro è condannato all’estinzione? Le innovazioni tecnologiche, agendo sui supporti testuali (e la storia del libro ne è testimonianza) apportano sempre cambiamenti profondi anche nelle modalità di fruizione, hanno un’incidenza su “cosa” viene fruito, ma persino sul “come”. Da un paio d’anni bibliotecari, editori, librai, insegnanti si arrovellano sul tema, discutendo la possibile morte del libro cartaceo. Eppure l’argomento realmente scottante non è l’eventuale estinzione del libro, ma la possibile morte dell’atto di lettura.

Come bibliotecari sentiamo spesso questi ragionamenti, ed è importante che arrivino nuovi contributi da parte delle generazioni più giovani. Per questo la sezione Lombardia ha colto l’occasione di pubblicare “Leggere in digitale”, che è stato presentato il 16 ottobre a Milano. L’autrice è Cinzia Mauri, una giovane studiosa che si è laureata con una tesi in biblioteconomia sui cambiamenti dei processi di lettura nell’era delle tecnologie digitali; attualmente gestisce la biblioteca privata di una casa di moda. La decisione di pubblicare il volume è arrivata dopo la quinta edizione del Premio “Giorgio De Gregori 2011” indetto dall’Associazione italiana biblioteche. Assegnando il premio a un’altra opera, la Giuria ha però segnalato il volume di Mauri «con particolare apprezzamento per il suo interessante approccio al tema dello sviluppo e della promozione della lettura con una pluralità di mezzi con caratteristiche differenti fra loro», augurandosi che i risultati della ricerca potessero avere uno sbocco di pubblicazione. E noi della Sezione Lombardia abbiamo colto al volo i loro auguri. La segnalazione è stata però uno spunto per un lavoro di revisione e ampliamento della tesi che si è trasformata in un’opera più completa e matura. L’atto di lettura intensivo non permette soltanto lo sviluppo delle competenze conoscitive e intellettuali che scaturiscono dai contenuti veicolati dal supporto libro, è soprattutto garante di accrescimenti culturali individuali e collettivi di inestimabile valore. E il libro permette al lettore di sviluppare competenze cognitive complesse anche grazie alla sua forma.

Linearità, disposizione orizzontale e in gradi di sempre maggiore specificità dei materiali, complessità semantica e lessicale, organizzazione compatta e univoca dei contenuti: il libro a stampa storicamente induce a un tipo di lettura silenziosa, profonda, attenta, dedicata, personale; lettura in cui il fruitore risponde attivamente agli stimoli ricevuti. Il libro conduce i lettori allo sviluppo di capacità d’analisi e di ragionamento perché abitua all’interiorizzazione e all’interpretazione dei contenuti.

Il libro su carta è il più grande alleato per lo sviluppo di linguaggio, ragionamento, capacità critica, e, soprattutto, per un completo arricchimento dell’identità e della personalità del lettore.

L’Italia non è mai stato un paese di lettori, oggi con la competizione delle tecnologie digitali, si legge ancora meno. Non è l’e-book l’artefice della rivoluzione libraria, e della lettura, in atto: il vero responsabile dei mutamenti di abitudini è il web 2.0 e il veicolo testuale attraverso il quale comunica i suoi contenuti, l’ipertesto. Attraverso la rete si comunica, si gioca, si studia e lavora perciò, anche quando la lettura non è la finalità ricercata, l’ipertestuale diventa la tipologia testuale maggiormente fruita nella quotidianità.

L’ipertesto è frammentato, si presenta in lasse testuali brevi, concluse in sé, da fruire rapidamente. Assaggi testuali distribuiti verticalmente e fruibili attraverso percorsi multilineari volatili. La velocità della rete e la quantità di materiali raggiungibili attraverso la connessione rende lo strumento unico e allettante, però senza una profonda consapevolezza d’uso sorge il rischio che questo tipo di fruizione venga associata al leggere, che invece è attività completamente differente.

È soprattutto la *net generation*, generazione nata in una società già digitale, a subire la fascinazione degli strumenti del web, a manifestare una propensione alle tecnologie della rete a discapito delle capacità di lettura profonda e a subire l’azione dell’ipertesto e della rete sulle capacità cognitive. La velocità della rete e le peculiarità dell’ipertesto disabitano all’interpretazione e all’analisi critica, per cui sono necessari tempi profondi e concentrazione, inducendo nei più giovani comportamenti di *multitasking*, la messa in atto di fasi di attenzione alternate a fasi di distrazione, attitudini all’atto pratico di simulazione più che al ragionamento teorico.

Sono necessarie ulteriori ricerche per comprendere i cambiamenti in atto, ma esiste il rischio che nei fan delle nuove risorse tecnologiche, generazioni digitali in testa, le capacità di lettura, linguaggio, concentrazione e analisi critica si atrofizzino e che la simultaneità del web imponga modelli di fruizione basati sull’assimilazione a salti e la memorizzazione priva di interpretazioni e sintesi personali esiste ed è da temere.

Promuovere la lettura, e la capacità di dedicare tempi distesi ad essa, è fondamentale oggi, ma per farlo occorre trovare nuove strategie, strategie accattivanti attraverso le quali mediare fra le peculiarità preziose del libro su carta e le potenzialità innegabili della rete e di pc portatili, *tablet*, *smartphone*.



Ben venga la lettura di e-book su *e-reader* e *tablet* se tali testi mantengono la struttura testuale lineare del libro cartaceo, ma ben venga anche un'evoluzione di tali prodotti che vada oltre la mera trasposizione dell'analogico in digitale e che porti alla realizzazione di prodotti culturali nuovi, realmente arricchiti. Se i più giovani adorano la possibilità di comunicare e scoprire attraverso il mondo virtuale di internet, integrare agli e-book video di approfondimento, testi di aggiornamento, piattaforme educative in cui simulare le conoscenze ed esperienze lette, siti di *social network* in cui interagire con autori e altri lettori, potrebbe attrarre tali generazioni verso la lettura mantenendo inalterata la qualità dei prodotti librari. L'e-book comincia a farsi strada, ma finché resterà mimetico al cartaceo o speriementerà prodotti testuali simili a ipertesti o *short message*, correrà il rischio di essere poco apprezzato sia dai lettori forti che dalle *net generation* e di contribuire alla diffusione di contenuti di scarsa qualità.

Una seconda via da testare per coinvolgere i nativi digitali nell'atto di leggere è quella dell'ascolto: gli audiolibri permettono lo sviluppo di tutte le competenze

cognitive generate dall'atto di lettura, promuoverne l'uso nelle biblioteche e nelle scuole garantirebbe ai più giovani una crescita culturale completa. Ascoltare attentamente un testo può essere complesso, soprattutto per quelle generazioni a cui è imputata scarsa capacità di concentrazione, ma è anche vero che l'audiolibro, fruibile attraverso strumenti digitali, potrebbe essere sempre portato con sé e facilmente utilizzato. Inoltre l'oralità agisce fortemente sul canale emotivo ed è proprio toccando le emozioni che si può sperare di coinvolgere i non lettori e far loro comprendere quanto sia viva l'esperienza di lettura. La fruizione di audiolibro permette di comprendere più facilmente un testo e inoltre, andando a coinvolgere gli ascoltatori li porta ad affezionarsi nuovamente anche alla lettura libraria.

Leggere è esperienza ed educazione all'esperienza e la profondità del tempo dedicato all'atto di lettura deve essere insegnato con fantasia e rinnovato entusiasmo alle *net generation*, trovando prodotti innovativi che sappiano far risaltare le qualità del leggere.

rossi@aib.it

## nota del responsabile dell'editoria professionale AIB

■ piero cavaleri

Scegliere di pubblicare questo libro per il settore editoria professionale di AIB vuole indicare l'intenzione di dedicare attenzione non solo alla necessaria produzione di strumenti tecnici, ma anche a ciò che è problematico, controverso, incerto nella nostra professione. La lettura di testi complessi su supporti digitali è un'attività che ormai è divenuta abituale per molti e molte biblioteche offrono servizi di consultazione o di prestito di documenti digitali. Il fenomeno della lettura e scrittura di testi molto brevi ha attirato molta attenzione, mentre minore è stato finora l'interesse per le conseguenze che il cambio di supporto determina per il lettore di opere estese e per il suo rapporto con le biblioteche. Cinzia Mauri ha accettato di trasformare la sua tesi di laurea magistrale in un libro che affrontasse questi problemi dal punto di vista dei bibliotecari. L'altro fattore che ci ha spinto a sostenere lo sforzo dell'autrice è l'assenza di ogni presa di posizione pro o contro la lettura su supporto digitale. Il libro mostra l'atteggiamento distaccato che deve avere chi studia un fenomeno, ma che in un caso come questo può avere solo chi, per la propria età, è sempre vissuto in un contesto in cui "leggere in digitale" è un fatto normale.

pcavaleri@liuc.it



■ lucilla less

Il 19 ottobre scorso ha avuto luogo a Roma nello spazio di Roma Eventi (piazza della Pilotta) il convegno “P.L.U.S. Italia – Professionisti liberi uniti per lo sviluppo dell’Italia”, fortemente voluto ed organizzato dal CoLAP, Coordinamento delle Libere Associazioni Professionali.

Com’è noto, il CoLAP raccoglie oltre 200 associazioni non ordinistiche, ossia per le quali non è prevista l’iscrizione ad un albo o ad un collegio professionale. Per dare un’idea della molteplicità delle professioni coinvolte, ricordiamo oltre ai bibliotecari gli interpreti, gli archeologi, i pedagogisti, i tributaristi, gli informatici, i grafologi, i musicoterapeuti, i counselor, i biotecnologi, i consulenti editoriali, i grafici, gli psicoterapeuti...

L’AIB aderisce al CoLAP dal 2001, principalmente sulla base della convinzione che anche quella del bibliotecario sia una professione autonoma, fondata sulle competenze, sull’autonomia di giudizio, intellettuale e tecnica che merita un riconoscimento adeguato e che l’AIB sia l’organismo più idoneo a certificarne e garantirne le competenze professionali e il rispetto di precisi standard qualitativi.

La giornata è stata caratterizzata nella mattinata dal dibattito politico, moderato da Antonio Polito, cui hanno partecipato il sottosegretario al Ministero dell’economia e delle finanze, Gianfranco Polillo, il presidente della X Commissione al Senato, il senatore Cesare Cursi, l’on. Ignazio Abrignani e la senatrice Annarita Fioroni, relatori PDL

sulle associazioni professionali, il responsabile economia e lavoro del PD Stefano Fassina, il sociologo Pierpaolo Prandstaller, il segretario dei Radicali Italiani Mario Staderini. Il Presidente del CoLAP Giuseppe Lupoi ha aperto la giornata e la Direttrice del CoLAP Emiliana Alessandrucci ha letto il discorso di chiusura.

Al centro del dibattito il disegno di legge per la regolamentazione delle associazioni professionali che, votato alla Camera, ora è all’esame del Senato. Si tratta di una legge attesa da decenni “la cui emanazione non può più essere rimandata”, come ha sottolineato lo stesso Lupoi e come hanno ribadito più voci degli astanti nel corso della giornata, in alcuni casi anche con toni piuttosto accesi. Cesare Cursi ha affermato che tale testo sarà approvato entro novembre, anche se Gianfranco Polillo ha frenato un po’ precisando che, qualora fossero presentati emendamenti, il tutto potrebbe slittare al prossimo anno. Ricordiamo che la legge è stata approvata in prima lettura alla Camera a metà aprile di quest’anno, in un testo unificato che raccoglie 5 proposte di legge in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi.

Il CoLAP ha inoltre presentato l’indagine “Professioni associative Wave 2012”, un vero e proprio “ritratto” dei professionisti associativi, che rappresentano il 14% della forza lavoro (sono 3 milioni e 227 mila) e producono il 4% del Pil. Tra gli iscritti alle associazioni non ordinistiche un’alta



percentuale di donne tra i 30 e i 40 anni (il 43%) e di laureati, specializzati e dottori di ricerca (73%).

Accanto al dibattito politico nel corso della giornata molte associazioni hanno proposto seminari, tavole rotonde, dimostrazioni pratiche che hanno consentito ai partecipanti di avvicinarsi al variegato mondo delle professioni associative le quali, a loro volta, hanno potuto scambiarsi esperienze e “fare rete”.

L’AIB ha voluto partecipare all’evento preparando un video, dal titolo “Bibliotecario, una professione per passione” - diviso in due parti - che è stato trasmesso a rotazione sui



monitor presenti in vari punti dello spazio convegnistico. Il lavoro del bibliotecario è stato presentato nella sua realtà di vera professione culturale e tecnica, svolta nell'ambito ed intorno alle biblioteche, istituzioni fondamentali che consentono ai cittadini di apprendere ed informarsi ad ogni livello. Il video - privo di colonna sonora a causa del contesto e dotato di sottotitoli esplicativi - è stato realizzato da Gabriele De Veris grazie alla collaborazione di vari soci e sezioni che hanno contribuito con foto e suggerimenti, e sarà presto disponibile su AIB WEB.

L'AIB ha inoltre collaborato all'incontro dell'AIP (Associazione informatici professionisti) dal titolo "Metodologie per la valutazione delle competenze professionali: modelli, norme tecniche e soluzioni tecnologiche", svoltosi nella Sala Foscolo nel primo pomeriggio. L'incontro è stato introdotto e moderato da Andrea Violetti, presidente AIP, che ha esposto il quadro delle metodologie che è possibile mettere in atto per la valutazione delle competenze professionali, inclusi gli aggiornamenti dei professionisti, e per gestirne le relative informazioni in modo da offrire al mercato indici di professionalità oggettivamente verificabili: un compito di grande responsabilità per ciascuna associazione.

Il Presidente AIB Stefano Parise ha illustrato il percorso adottato dall'AIB per l'attestazione delle competenze professionali dei bibliotecari, spiegando come dall'Albo dei bibliotecari l'Associazione sia arrivata alla definizione dei profili professionali delle figure impegnate nella gestione del patrimonio bibliotecario e informativo.

Molti i casi concreti illustrati dai rappresentanti di UNINFO, della TÜV Italia, dell'Associazione Nazionale Informatici Pubblici e Aziendali, di Federmanager Quadri, della

Fondazione Politecnico di Milano, per citare alcune delle realtà presenti.

Il confronto con gli altri professionisti è stato molto interessante e ha lasciato emergere, tra le altre cose, che la direzione intrapresa dall'AIB è quella più giusta e condivisa anche dai professionisti della certificazione presenti: la definizione di criteri omogenei e stabili (ma non statici!) di accertamento delle competenze è il passo principale per consentire agli operatori del settore di riconoscersi quali professionisti nel nostro ambito, nonché agli "utenti finali" di individuare con chiarezza le competenze cui attingere per avere garanzia di qualità nell'erogazione dei propri servizi. Infine, ma non di importanza secondaria, una breve dolente nota sulla scarsa partecipazione degli associati all'evento: eravamo esattamente in 10, certamente di più dell'ultima volta, ma sempre troppo pochi. Anche su questo dovremmo fermarci a riflettere

*l. less@archivibiblioteche.it*

N.B.: Mentre il numero 4 di Aib Notizie stava per chiudersi, nel frattempo il disegno di legge di regolamentazione delle associazioni professionali, concluso l'esame in X Commissione, è stato discusso in Assemblea al Senato e il 15 novembre 2012 è stato approvato con modificazioni. Il testo del ddl è quindi stato trasmesso alla Camera in seconda lettura. Per seguire l'iter del ddl si rimanda alla pagina <http://documenti.camera.it/apps/commonServices/getDocumento.ashx?idLegislatura=16&sezione=lavori&tipoDoc=pdl&idDocumento=3917&tab=1>



## OPAC

ANDREA MARCHITELLI

GIOVANNA FRIGIMELICA

Roma: AIB, 2012. 93 p. ISBN 978-88-7812-215-4.  
Euro 12,00; soci euro 8,40

Riparte la collana "ET: Enciclopedia Tascabile", creata da Luigi Crocetti e diretta attualmente da Anna Galluzzi. ET, caratterizzata dalla nota copertina rosa, si articola in una serie di volumi di agile formato, composti ciascuno da una singola voce. Ogni libro offre una sintesi storica, un panorama aggiornato degli studi sull'argomento e una bibliografia di riferimento.

### Sommario

Cenni di Information Retrieval  
Struttura del record bibliografico  
Gli OPAC: Definizione, nascita, diffusione  
Tipologie di ricerca negli OPAC tradizionali  
MetaOPAC, metasearching, link resolver  
OPAC di Nuova Generazione

Discovery tools  
Acronimi  
Bibliografia  
Linee guida per la visualizzazione degli OPAC  
(On line Public Access Catalogue)

Il 22 Settembre 2012 si è riunito a Napoli, presso la Biblioteca Fra' Landolfo Caracciolo nel complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore, l'Osservatorio Lavoro e Professione dell'AIB. La Basilica di San Lorenzo Maggiore è la più antica chiesa francescana di Napoli, fondata nel 1270 da Carlo I d'Angiò nel cuore topografico e geografico della città: la fabbrica angioina sorse infatti sull'area di una chiesa paleocristiana del VI secolo e del precedente *macellum* di epoca romana. La biblioteca che ci ha ospitati è stata istituita dai frati minori conventuali al momento del loro ritorno nel convento nel 1937.

Vi farò una sintesi dei punti più rilevanti della riunione:

- OLAVeP ha completato i profili professionali del bibliotecario! Essi, dopo essere stati approvati dal CEN ed inviati già anche alla UNI, sono ora all'esame del CNPR e a breve ne sarà data visibilità ai soci come ha già sottolineato il Presidente nella sua ultima newsletter. Sono state completate anche le integrazioni ai profili richieste a luglio dal Presidente e dal CEN ("requisiti di accesso alla professione" e "inquadramento contrattuale"). I profili saranno il primo quaderno della Collana OLAVeP in tema di lavoro e professione, approvata dal CEN a Luglio 2012.

- In tema di "Linee guida per l'affidamento all'esterno della gestione di servizi bibliotecari" si è riconosciuto l'importanza che il tema riveste nel nostro ambito e si è sollecitata la prosecuzione del lavoro fissando un termine per la consegna della prima bozza. Collaborerà al lavoro anche AsPIDI.
- Avviato anche il lavoro in tema di "Linee guida sull'insegnamento di biblioteconomia: la formazione del bibliotecario in Italia e in Europa". L'obiettivo è "fotografare" la situazione in Italia confrontandola con alcuni paesi dell'Unione Europea; costituisce il naturale completamento all'impegno profuso dall'Associazione per ottenere il diritto a sedere ai tavoli comuni europei sul tema delle piattaforme comuni. Si individueranno entro novembre 2012 le aree disciplinari di insegnamento che occorre inserire o potenziare in Italia allo scopo di far acquisire allo studente le competenze e le abilità indicate per il bibliotecario nei profili OLAVeP.
- Si è proposta una riorganizzazione delle Sezioni della pagina web OLAVeP all'interno di AIB-WEB. Sono stati individuati due referenti che prepareranno una relazione con le proposte di modifica.
- Si è parlato dei grandi eventi autunnali dell'AIB (il BiblioPride a Napoli; PLUS Italia a Roma e il MAB a Milano in programma per il 22-23 Novembre 2012) e dei prossimi eventi OLAVeP (tre Convegni sui temi del lavoro e della professione che si terranno in tre Regioni - Nord/Centro/Sud- nel primo semestre del 2013; Il Congresso AIB nel 2013 sarà dedicato proprio ai temi di competenza OLAVeP e pertanto l'Osservatorio sarà coinvolto nell'organizzazione).
- A Gennaio 2013 invieremo agli indirizzi e-mail acquisiti il questionario OLAVeP sui temi del lavoro e della professione. I quesiti pertanto riguarderanno il lavoro relativo all'anno 2012.



- Visto il vivace dibattito in AIB-CUR sul tema dei volontari vi comuniciamo che OLAVeP ha di recente sottoposto all'approvazione del CEN le "Linee guida sul personale di supporto nelle biblioteche", i cd. "volontari" (volontari del servizio civile, studenti, tirocinanti, associazioni di volontariato). Abbiamo definito in ogni comparto le attività proprie di queste figure restando fermi sulla "non sostituibilità", in ogni caso, del personale professionale.

La prossima riunione OLAVeP si terrà nella Regione Marche entro il primo trimestre del 2013.

rache2002@libero.it

# un biblio-blog per la biblioteca di spinea

■ marino marini

“Letto&Detto” si ispira a “7 de Saber”, una raccolta di interviste pubblicate nel blog creato dalla collega Esther Suriñach ad autori ed autrici ospiti dei gruppi di lettura del Servizio Biblioteche del Dipartimento di Girona (Barcellona/Catalogna). L’obiettivo di “Letto&Detto” è semplice: stimolare l’interesse per la lettura di chi non frequenta o frequenta poco libri e biblioteche, tramite la pubblicazione d’interviste a personaggi del mondo dell’arte, della scrittura, della musica, del giornalismo e della cultura in generale, che si prestano a ricoprire il ruolo di “catalizzatori culturali”. Siamo convinti, infatti, che l’uso corretto della parola ci renda più liberi e che la capacità di esprimerci derivi dalla conoscenza e dall’interpretazione della parola altrui, in particolare degli artisti, dei poeti, degli scrittori. A partire da maggio fino ad oggi il blog ha registrato circa novemila contatti e sono oltre quaranta i personaggi che hanno accettato di farsi intervistare. Tra i giornalisti abbiamo coinvolto Maria Cuffaro e Milva Andriolli di Rai3, Alessandra Chini dell’ANSA, Edoardo Pittalis de «Il Gazzettino»; tra gli attori ricordiamo Natalino Balasso, Ubaldo Pantani, Carlo & Giorgio, Renato Cecchetto, Moni Ovadia; gli scrittori Laura Walter, Guido Sgardoli, Catena Fiorello, Simona Vinci, Ugo Barbàra; i musicisti Lino Patruno, Gualtiero Bertelli, Goran Kuzminac, Roy Paci; i fumettisti e vignettisti Laura Scarpa, Cinzia Poli, Stelio Fenzo. L’intervista, articolata su dieci domande, si suddivide in tre parti. Dopo un cappello biografico, la prima parte è dedicata alla presentazione dell’intervistato: «Perché hai scelto il lavoro/mestiere che fai?»; «Qual è l’aggettivo che meglio definisce la tua attività?». La seconda parte si focalizza sulla biblioteca (*il primo ricordo, come definirla, cosa piace di più della biblioteca*). È interessante osservare quanto le prime letture e le prime esperienze in biblioteca siano comuni ai più e per chi legge è quindi piacevole potersi riconoscere negli aneddoti che vengono evocati. La condivisione delle emozioni che derivano dalla lettura evidentemente contribuisce a ridurre le distanze e a stemperare le diversità. Una delle domande che stimola le risposte più ricche di coinvolgimento emozionale è la numero 4: «Come definiresti la biblioteca?» e alcune le abbiamo inserite nella sezione “Citazioni” del blog. L’ultima parte dell’intervista è riservata più nello specifico alla promozione della lettura con la richiesta di suggerire alcuni titoli soprattutto ai giovani chiedendo: «Quale è stato il primo libro che hai letto? Quale libro ti ha lasciato un ricordo speciale? Quale libro consiglieresti a un giovane lettore? Leggere fa bene? E perché?». Attingendo a queste risposte, all’inizio dell’estate abbiamo stilato una lista di consigli per la lettura ricavandone un’interessante ed eterogenea bibliografia. L’intervista si chiude con: «A quale altra domanda avresti voluto rispondere?» e qui le risposte sono spesso le più divertenti. Moni Ovadia, per esempio, l’ha definita “da Marzullo” ma poi la domanda se l’è fatta e si è risposto con la profondità che gli è propria. Natalino Balasso, altrettanto profondamente, si chiede invece quando

preparare il buffet (!). I link ai siti e alle pagine dedicate alle attività degli intervistati contribuiscono a rendere “Letto&Detto” un *metablog* che consente di accedere ad una pluralità di contenuti. Scopriamo così biografie e bibliografie, appuntamenti letterari, calendari concertistici e teatrali, mostre, gallerie fotografiche, *performances* artistiche, recensioni, articoli, inchieste e approfondimenti giornalistici. In futuro il blog sarà implementato con pagine che, parallelamente alle interviste, ci auguriamo riusciranno ad offrire ulteriori spunti di riflessione, di ricerca o di mero stimolo della curiosità nei confronti della lettura e delle biblioteche. Un’idea è quella di raccogliere delle brevi schede che raccontino esperienze di promozione della lettura di altre realtà. Ma “Letto&Detto” si prefigge soprattutto di invogliare a frequentare la biblioteca e di stimolare la lettura e non necessariamente solo di libri di carta. A questo proposito ci piace ricordare la risposta che lo scrittore Ugo Barbàra ha dato alla decima domanda:

«A quale altra domanda avresti voluto rispondere?»

«E-book o carta? Entrambi, perché l’incipit di “Cent’anni di solitudine” o la chiusa de “Il giovane Holden” fanno innamorare sia che siano scritti su carta, su un *tablet*, su un muro o incisi sul legno».

*marino.marini@biblioteca-spinea.it*



Links:

<http://www.biblioteca-spinea.it/>

<http://lettoedetto.wordpress.com/>

<http://www.bibgirona.cat/blogs/lilibresicompanyia/categories/7-de-saber>



L'adozione di un identificatore persistente (Persistent Identifier o PI) è pratica ormai diffusa in ambito internazionale e sempre più necessaria per rispondere all'esigenza di identificare univocamente e garantire l'accesso a lungo termine alle risorse pubblicate in rete. Inoltre, non meno rilevante, è la possibilità che tali identificatori in qualche modo possano certificare anche l'autorevolezza e l'affidabilità delle risorse stesse, a patto però che la loro implementazione preveda anche requisiti organizzativi oltre a quelli strettamente tecnologici.

In quest'ambito si è sviluppato NBN (National Bibliography Number), un identificatore persistente basato su URN (Uniform Resource Name) che individua in modo univoco una pubblicazione digitale. NBN è definito dallo standard RFC 3188 e mantenuto dallo *Internet Engineering Task Force* (IETF).

Il progetto NBN Italia (NBN:IT) ha inteso realizzare un servizio di identificazione persistente basato sullo standard NBN che assegna alle biblioteche nazionali la responsabilità esclusiva della gestione del sottodominio nazionale NBN:IT per la generazione degli identificatori NBN italiani. L'iniziativa NBN vede oggi coinvolti il consorzio di Magazzini Digitali per il deposito legale - composto dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF), la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (BNCR), la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia e la Fondazione Rinascimento Digitale (FRD) - e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) che sovrintende la sperimentazione del deposito legale e dell'assegnazione di NBN alle risorse che entrano a far parte di Magazzini Digitali.

L'affidamento della responsabilità della gestione di NBN:IT alle biblioteche nazionali, terza parte indipendente e autorevole, permette l'implementazione ulteriore di un livello di *trust*. Questi attori hanno infatti il preciso mandato di tenere in considerazione non solo i requisiti tecnici, ma anche quelli di comunità (ad esempio la granularità dell'identificativo), organizzativi (autorevolezza della Registration Authority riconosciuta nel dominio di applicazione, impegno sulla durata del servizio) e di processo (*policy* di dominio sulla selezione delle risorse etc.).

Partendo dall'attuale orientamento per i sistemi NBN e del loro ruolo a supporto della *digital preservation*, in Italia si è quindi affermata l'idea di collegare NBN:IT al deposito legale.

Attualmente il progetto NBN è in fase avanzata di sviluppo e i suoi principali obiettivi possono essere riassunti nei seguenti punti:

- la creazione di un registro nazionale di nomi stabile e affidabile come strumento a supporto del deposito legale per

la certificazione degli oggetti digitali prodotti dalle istituzioni culturali, scientifiche educative;

- l'accesso permanente alle risorse digitali prodotte dalle istituzioni culturali italiane, incluso il materiale digitalizzato o non ancora pubblicato;
- la condivisione di politiche per la conservazione di lungo periodo degli oggetti digitali;
- la sostenibilità dei costi del servizio e le responsabilità di gestione dei nomi da parte delle istituzioni.

Per facilitare l'adesione dei diversi produttori di risorse, sono stati recentemente realizzati dei *plugin* che permettono l'interfacciamento diretto con il registro nazionale di alcuni dei più diffusi *software* per la pubblicazione e gestione di risorse digitali.

Il codice e le modalità di installazione dei plugin NBN per le piattaforme EPrints, Dspace ed OJS sono disponibili on line:

- Plugin EPrints (Raffaele Messuti, UNIBO)
- Plugin OJS (Giuseppe Digilio - Andrea Marchitelli, CINECA)
- Plugin Dspace (Jordan Piščanc, UNITS)

Un'altra importante iniziativa assunta dalla CRUI, partner del consorzio NBN, è la responsabilità della gestione del cosiddetto DOI non commerciale. La CRUI, stipulando un accordo con DataCite, si è attivata per la distribuzione del DOI in particolare alle istituzioni scientifiche che vogliono identificare *dataset*, risultati della ricerca, articoli etc.

La simultanea presenza nel gruppo di NBN dei responsabili diretti di queste iniziative, consentirà straordinarie sinergie e uno sviluppo coerente di questi servizi con notevoli benefici per l'accesso, il riuso e la diffusione della conoscenza.

Per ulteriori e più specifiche informazioni si vedano rispettivamente

- su NBN:IT l'articolo:  
Bellini, E., Cirinnà, C., Lunghi, M., Luddi, C., Messina, M., Bergamin, G., Messuti, R., Cordani, G., Delle Donne, R., Rossi, F., Vignocchi, M., Arabito, S., & Piščanc, J. *The National Bibliography Number Italia (NBN:IT) Project. A persistent identifier supporting national legal deposit for digital resources*. «JLIS.It», 3 (2012), n.1. DOI:10.4403/jlis.it-4789
- su DOI non commerciale la presentazione:  
Delle Donne, R. *Il progetto DOI della CRUI*. In: NBN e DOI: identificatori persistenti, tracciabilità e conservazione delle risorse digitali. Primi risultati della sperimentazione e future realizzazioni, 27 September 2012. <http://hdl.handle.net/10760/17837>



#### LINK

- <http://www.depositolegale.it>
- <https://github.com/depositolegale>
- <http://datacite.org/taxonomy/term/11>

# la biblioteca ispra

## la nuova sede unificata

■ elisabetta de maio e anna laura saso

La Biblioteca ISPRA<sup>1</sup>, certificata UNI EN ISO 9001:2008 e membro del BIC<sup>2</sup>, rappresenta uno degli archivi più completi, a livello nazionale ed europeo, nell'ambito delle scienze della Terra e delle tematiche ambientali. Il suo patrimonio include, infatti:

- circa 650 volumi di pregio dei secoli XVIII e XIX;
- una prestigiosa cartoteca (48.000 carte topografiche e geotematiche, di cui 830 antiche);
- una ricca fototeca relativa all'intero territorio italiano (Volo GAI e Volo SIAT riguardante il Lazio);
- oltre 32.000 monografie;
- oltre 3.000 testate di periodici, di cui circa 400 correnti tra abbonamenti cartacei e on-line;
- oltre 56.000 spogli di articoli riguardanti la geologia.

Recentemente, a seguito di un complesso lavoro di progettazione e pianificazione relativo alla logistica, è stata interessata da articolate attività di movimentazione e di trasloco del patrimonio e degli arredi provenienti dalle preesistenti sedi romane. Tali attività sono state finalizzate alla realizzazione di una nuova sede unica, situata nell'edificio di via V. Brancati 60. Parallelamente, attraverso consistenti interventi di slittamento della documentazione, è stata realizzata la riorganizzazione del magazzino demaniale, sito in L.re V. Gassman, che attualmente ospita le annate pregresse e meno richieste dei periodici. L'unificazione concettuale e fisica del patrimonio, insieme ad un'attenta politica degli acquisti e ad un'intensa attività di scambi di pubblicazioni bibliografiche e cartografiche con enti e istituti scientifici di tutto il mondo, consolida il ruolo determinante della Biblioteca ISPRA. L'erogazione dei seguenti servizi ne conferma la centralità nelle attività istituzionali e di ricerca in campo ambientale:

- apertura al pubblico con assistenza di personale dedicato;
- lettura e consultazione in sede;
- servizio di reference;
- prestito interno e interbibliotecario (ILL) e fornitura di documenti (DD), all'interno delle reti SBN, ACNP, NILDE;
- consultazione delle risorse on-line (OPAC del Polo GEA, periodici full-text e banche dati di ambito ambientale, giuridico e di normativa tecnica).

Sul sito web della Biblioteca, anch'esso da poco rinnovato a livello di software, di organizzazione dei contenuti e di presentazione grafica, sono, inoltre, presenti, a beneficio dell'utenza, gli elenchi delle biblioteche di interesse ambientale e del Sistema delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente (ARPA, APPA, ARTA, ISPRA).

*annalaura.saso@isprambiente.it*  
*elisabetta.demaio@isprambiente.it*

### CONTATTI

Sede centrale - Roma  
Via Vitaliano Brancati, 60  
(ingresso e registrazione utenti esterni al civico 48)

06-5007-4900  
biblioteca@isprambiente.it  
<http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca>

### Orario di apertura

Lun. | Gio. 9.00 – 13.00 | 14.00 – 16.00  
Ven. 9.00 – 13.00 | 14.00 – 15.30

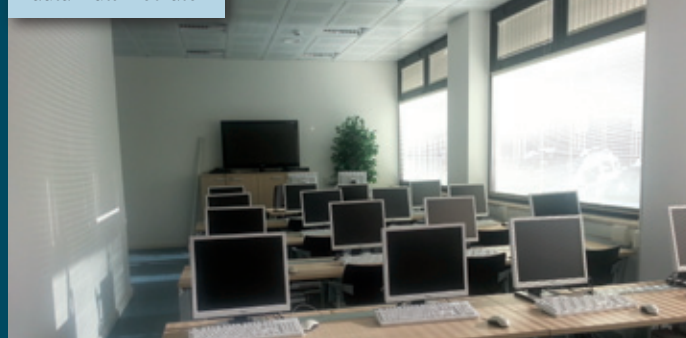
1 Istituita dalla L. 133 del 2008 che sanciva la fusione delle preesistenti Biblioteche dell'APAT (già B. del Servizio Geologico Nazionale), dell'ICRAM e dell' INFS.

2 Coordinamento Biblioteche Italiane Certificate UNI EN ISO 9001:2008 <http://www.assemblea.emr.it/bic>.

desk accoglienza



aula multimediale

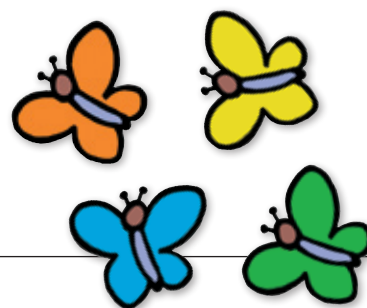




# Nati per Leggere

## *una realtà consolidata nelle marche*

■ valeria patregnani



L'AIB Marche ha sempre prestato molta attenzione a Nati per Leggere, inserendolo da tempo tra i suoi obiettivi come una delle principali attività e intensificando negli anni la promozione del progetto per diffonderlo sempre di più sul suo territorio. Partner fondamentali sono i pediatri attraverso l'ACP Marche, titolare come AIB del progetto e, anche se non in modo formalizzato, attraverso la FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri).

Per capire meglio il contesto in cui si muove AIB Marche e qual è potenzialmente il suo bacino di riferimento possono essere utili i seguenti dati: sono circa 6000 i bambini nella fascia d'età da 0 a 6 anni, 150 le biblioteche pubbliche con una sezione ragazzi e 200 i pediatri.

Nella nostra Regione Nati per Leggere è stato introdotto fin dai suoi "albori": grazie all'impulso dei pediatri che già nei primi anni del 2000 avevano seguito corsi di formazione soprattutto nel sud delle Marche, si sono sperimentate le prime forme di avvio del progetto.

Gli esordi sembrano essere stati fortunati: nel 2004 partì Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, con la realizzazione di un convegno, di un corso di lettori volontari e addirittura riuscendo ad organizzare la distribuzione del

coordinamento e collaborazione tra bibliotecari e pediatri: non certo per scarsa volontà, ma perché, piuttosto, in molte delle realtà pioniere il ruolo della biblioteca era vacante o, talvolta, del tutto assente. Il pediatra, spesso supportato da associazioni o da volontari, non poteva contare sul suo alleato più prezioso, la biblioteca, essendo così costretto a svolgere ruoli che non gli competevano senza avere il supporto fondamentale del servizio bibliotecario di riferimento sul territorio. Altre volte la mancata adesione formalizzata con un atto da parte dei comuni o degli enti promotori, ha spesso significato che l'impegno assunto dai politici di turno non era poi mantenuto: una prassi piuttosto diffusa purtroppo.

Comunque, mentre nel sud delle Marche il progetto subiva un rallentamento (almeno dal punto di vista istituzionale), al nord, dopo una lunga incubazione, durante la quale varie biblioteche avevano già autonomamente avviato e promosso il progetto, nel 2008 la Provincia di Pesaro-Urbino si proponeva come ente coordinatore sul suo territorio ottenendo, ancora oggi, ottimi risultati.

Grazie allo stimolo dei primi avvii a livello locale da parte delle diverse istituzioni ed enti, anche AIB Marche attiva una sua sempre più organizzata presenza nell'ambito di Nati per Leggere, proponendosi alle biblioteche con una serie di attività formative e alle istituzioni politiche, più incisivamente, come ente coordinatore del progetto a livello regionale. Si realizzano i primi importanti momenti di confronto e analisi del progetto, come a Fabriano, nel 2007, con l'organizzazione del congresso dedicato a Nati per Leggere durante il quale prende forma il primo Coordinamento regionale, nato al fine di portare il progetto sul territorio ad un livello sempre più condiviso.

Da questo momento in poi l'AIB Marche lavora perché Nati per Leggere sia uniformemente diffuso e ipotizza un coinvolgimento sempre più concreto della regione: un impegno politico ed economico della Regione Marche garantirebbe, infatti, istituzionalità, continuità e capillarità. Si cercano azioni concrete, si persegue una strada che vada nella direzione di rafforzare il progetto, non solo a livello istituzionale, ma anche nell'organizzazione interna dell'associazione: per questo nel 2011 l'AIB Marche ridefinisce la composizione del Coordinamento regionale Nati per Leggere per dare più impulso al progetto e per favorire una maggiore collaborazione tra bibliotecari, pediatri e istituzioni e costituisce un gruppo di lavoro (una sorta di coordinamento ristretto), composto dai due referenti AIB e ACP, da una lettrice volontaria e dal presidente di AIB Marche, un gruppo estremamente operativo che organizza attività al fine di diffondere il progetto in Regione e di rafforzare il ruolo che i bibliotecari,



primo libro ai nuovi nati; nello stesso anno a San Severino Marche si partì con un progetto molto articolato con tanto di delibera comunale con la quale il Comune aderiva formalmente al progetto insieme alla sua biblioteca "F. Antolisei"; nel 2005 parte anche Macerata con una prima adesione spontanea dei nidi del Comune, per poi continuare con il coinvolgimento di associazioni, dell'Ospedale, dell'Università e della Provincia.

Di lì a qualche anno, però, il progetto comincia a soffrire. Uno dei motivi di questa crisi è probabilmente il mancato



i pediatri e gli altri operatori coinvolti devono avere all'interno di Nati per Leggere.

Il gruppo di lavoro, da un anno a questa parte, si è fatto promotore principalmente di due obiettivi:

- la presentazione/promozione di Nati per Leggere alla Regione Marche;
- e l'avvio di un'intensa attività formativa sul territorio.

Scopo di queste azioni è di fare in modo che il progetto abbia un sostegno da parte delle istituzioni e di fornire alle biblioteche maggiori strumenti teorici e pratici per poter svolgere al meglio il loro ruolo di referenti e promotori a livello locale.

Un primo risultato rispetto alle azioni descritte, arriva a fine del 2011, quando la Regione Marche, dopo una serie di incontri illustrativi con il gruppo di lavoro, delibera una compartecipazione economica alle attività di Nati per Leggere (DGR n. 1121 del 20/12/2011) stanziando una cifra di 15.000 euro per l'anno 2012: l'AIB Marche dovrà garantire il monitoraggio delle attività, la formazione degli operatori e l'informazione sulle attività svolte.

L'attività di formazione, pur già presente in passato, si è intensificata moltissimo tra il 2011 e il 2012, anni in cui sono stati organizzati da AIB e ACP una serie di corsi, incontri formativi e laboratoriali in varie città delle Marche: i primi due organizzati con la collaborazione del Coordinamento nazionale del progetto ad Ascoli e a Civitanova Marche, poi dal gruppo di lavoro marchigiano a Osimo, Porto Sant'Elpidio, Falconara, Collemarino di Ancona, Recanati, Corridonia, Moie di Jesi e ultimo Montegiorgio.

La proposta dei corsi ideati dal gruppo di lavoro, uno di base e uno avanzato, è così articolata:

- il corso base (circa 4 ore) viene normalmente proposto alle realtà che non hanno ancora attivato il progetto. Il corso prevede interventi dei referenti regionali che descrivono il progetto, riportano le evidenze scientifiche, illustrano lo sviluppo del bambino nella fascia 0-6 anni mettendolo in relazione con i benefici tratti dalla lettura ad alta voce in famiglia, illustrano le bibliografie prodotte dal coordinamento nazionale e danno indicazioni di base per l'esecuzione di una lettura di albi illustrati ad alta voce;
- il corso avanzato (circa 8 ore) viene invece proposto alle realtà che hanno già attivato il progetto. Il corso è diviso in due momenti: il primo rivolto soprattutto alla conoscenza delle strategie di diffusione del progetto, alla conoscenza più approfondita dei libri presenti nelle bibliografie nazionali prodotte dal gruppo di coordinamento nazionale NpL e alla loro promozione; il secondo invece è dedicato al laboratorio di lettura ad alta voce finalizzato alla creazione di gruppi di lettori volontari che sostengono il progetto e supportano l'attività della biblioteca e del pediatra.

L'attività di formazione è stata organizzata e realizzata grazie all'impegno dei referenti AIB e ACP, e a quello della lettrice volontaria, Elena Carrano, neuropsicomotricista dell'età evolutiva e formatrice esperta di lettura ad alta voce: è stata realizzata un'esperienza di condivisione e confronto sempre positiva tra gli operatori del gruppo di lavoro coinvolti e le biblioteche che hanno richiesto

l'intervento formativo; si sono inoltre prodotti una serie di contatti che si mantengono vivi anche grazie alla lista postale [npl-marche@aib.it](mailto:npl-marche@aib.it) che coinvolge tutti coloro (oltre 200 tra bibliotecari, insegnanti, genitori e pediatri) che hanno frequentato gli appuntamenti formativi realizzati negli ultimi due anni.

Un'ulteriore occasione di crescita nelle Marche è stata data nel 2012 dalla partecipazione alla rilevazione dati promossa dal Coordinamento Nazionale Nati per Leggere: la richiesta di raccolta dati è arrivata proprio quando l'AIB Marche aveva grande necessità di sapere come stesse andando il progetto sul suo territorio. Per questo si è voluto investire in modo straordinario in questa rilevazione affidando l'incarico a due studentesse dell'Università di Urbino. Grazie a questa scelta, sono stati raggiunti ottimi risultati, soprattutto in rapporto ai numeri della precedente rilevazione del 2008: il questionario è stato riconsegnato da 62 biblioteche (su 150 contattate) e 87 pediatri (su 200 contattati).

I dati, interessantissimi di questa rilevazione relativi alle Marche, verranno presentati in un convegno dedicato a Nati per Leggere che si vorrebbe realizzare nei primi mesi del 2013 in collaborazione con la Regione: un convegno che sarà occasione di un'analisi approfondita dei risultati raggiunti in questi anni e che si vorrebbe fosse un nuovo punto di partenza e proponesse nuove modalità di lavoro per i promotori di Nati per Leggere nelle Marche.

*valeria.patregnani@gmail.com*





## tra information literacy e formazione professionale

*spunti dalla satellite conference di tampere*

■ matilde fontanin

Tra l'8 e il 10 agosto si è svolta a Tampere la Satellite Conference "The Road to Information Literacy: Librarians as Facilitators of Learning" organizzata congiuntamente dagli Standing Committees IFLA Continuous Professional Development and Workplace Learning (CPDWL) e Information Literacy. Ho avuto la fortuna di partecipare attivamente all'organizzazione, un'esperienza significativa e che mi ha fatto crescere, ma c'è qualche altro aspetto da sottolineare, per chi non vi avesse mai preso parte, ovvero quanto una Satellite Conference sia un ambiente collaborativo. Il numero di partecipanti limitato facilita la comunicazione e si finisce per incontrare praticamente tutti gli altri, inoltre il focus estremamente preciso sui temi delle sessioni (non più di 3 contemporanee) favorisce il confronto durante i momenti di pausa. Non irrilevante è il programma fitto di eventi: oltre alle sessioni si svolgono visite alle biblioteche ed eventi sociali (siamo stati ricevuti al Municipio di Tampere) che fanno sì che si viva insieme per quasi tre giorni, ed è inevitabile che si finisca per comunicare, scambiare esperienze e punti di vista, e a volte gettare le basi per future collaborazioni.

Per questo motivo, oltre che per i temi sviluppati dai relatori, si può ottenere un'impressione generale su quali siano le idee che circolano tra i professionisti impegnati sul campo in un contesto internazionale, un'esperienza difficile da ricreare altrove, anche alla WLIC IFLA, inevitabilmente più dispersiva.

A Tampere la riflessione comincia da Kirsti Lonka, e si svolge intorno allo sviluppo dell'apprendimento come un processo attivo di costruzione della conoscenza attraverso la collaborazione. *L'e-learning* è morto (afferma facendomi sobbalzare sulla sedia) poi comprendo: è morto il concetto di un metodo "diverso" perché fa uso della tecnologia; quest'ultima fa parte della quotidianità, e deve quindi entrare a far parte dell'apprendimento. Se confiniamo

i *social networks*, i cellulari, i *tablet* all'ambiente extra-scolastico otteniamo solo che vengano visti come strumenti di svago e mai di apprendimento, e che a scuola i ragazzi si sentiranno "senza mani" e annoiati. Il lavoro del docente è mantenere l'attenzione costantemente desta in un equilibrio tra ansia e noia, tra nuove sfide e competenze esistenti, in modo che l'apprendimento scorra e si costruisca in modo critico. Il giorno dopo Carol Kulthahu, riprendendo il suo noto modello, sottolinea l'importanza della componente affettiva nella *Guided inquiry*, un processo che porta ad un apprendimento costruttivista e collaborativo che ben si presta a sviluppare un atteggiamento che duri per tutta la vita. Il tema "Il bibliotecario come facilitatore dell'apprendimento" inevitabilmente richiede una riflessione sul ruolo del professionista all'interno della sua organizzazione e sulla sua preparazione. Provocatoriamente, Andrew Whitworth commenta sull'auto-referenzialità dei bibliotecari delle università, per i quali sarebbe invece fondamentale imparare a rapportarsi con il corpo accademico, a coinvolgerlo nelle loro attività, perché è da lì che arrivano i finanziamenti. Un atteggiamento proattivo è fondamentale anche nella formazione professionale, che non deve venire percepita come qualcosa che viene fatto ALLE persone, ma CON le persone: i cani possono venire addestrati, le persone vanno coinvolte. Dopo questo scossone iniziale cominciamo a sentir parlare di progetti concretamente attuati, sia di formazione dei bibliotecari (Lisa Janicke Hinchliffe riferisce sull'*Immersive Professional Development* sviluppato dall'ACRL – Association for College and Research Libraries, e Louise Doolan sull'implementazione di Primo alla British Library) che degli utenti (agli studenti di dottorato presso l'Università di Bergen, nell'*open distance learning* alla University of South Africa e molti altri).

L'atmosfera generale è molto collaborativa, i bibliotecari presenti sono alquanto giovani, specie se confrontati con la media italiana, e molti di essi sono interessati all'esposizione di casi e soluzioni concrete più che alla teoria. Durante le relazioni mi colpisce sentir lamentare la scarsa competenza critica nel fare ricerca degli studenti dei primi anni di corso delle università americane (secondo la relatrice è perché i bibliotecari scolastici li abitano a trovare il materiale già confezionato); inoltre Juanita Jara de Sumar si pone il problema di creare un piano per passare le competenze all'interno dell'organizzazione per fronteggiare l'avvicendamento del personale che va in pensione. Conclude questo mio schizzo l'entusiasmante visita alla Biblioteca pubblica di Tampere. L'edificio attuale, detto Metso, è stato costruito nel 1978, e la guida "Lonely Planet" lo cita come una delle cose da non perdere a Tampere. La direttrice della Biblioteca che ci accoglie (e che vedremo poi sul palco dell'IFLA WLIC) ci confida che non ci sono problemi

di soldi, ma ci chiede di non diffondere la voce (perciò per favore non ditelo a nessuno). La biblioteca è bella, viva, con una sezione musicale dove si cura l'aspetto sociale – Internet cambia il rapporto con le collezioni di musica - e la collezione bibliotecaria continua per la musica classica e gli spartiti musicali, mentre si offrono delle sale insonorizzate con gli strumenti a disposizione del pubblico per chi vuole imparare a suonare.

Vorrei chiudere con i poster, ricordando anche i due apprezzatissimi contributi italiani di Giulia Valentini e Laura Montinaro dell'Università di Modena e Reggio Emilia e di Massimo Ferrante dell'Università di Padova.

Gli atti sono già pubblicati e distribuiti, come nella tradizione dello SC SCPDWL, all'apertura dei lavori. Buona parte della relazioni non contenute nella pubblicazione sono comunque raggiungibili dal sito della Satellite Conference.

fontanin@pug.units.it

## cinque persone da conoscere...

### ■ laura montinaro e giulia valentini

Cinque persone da conoscere è stato il primo compito assegnato da Susan Schnuer, *co-convenor* dell'IFLA Satellite Meeting "Road to Information Literacy: Librarians as facilitators of learning", ai partecipanti durante il saluto iniziale del convegno tenuto a Tampere in agosto. Lo scopo del compito era incontrare, fin dal brindisi di benvenuto, i colleghi presenti e conoscere realtà ed esperienze diverse e noi, due "giovani" bibliotecarie dell'Università di Modena e Reggio Emilia, per la prima volta ad un convegno IFLA, ci sentivamo emozionate di fronte all'esperienza di molte colleghe competenti e autorevoli. Tutti hanno cercato di metterci a nostro agio e di coinvolgerci nelle chiacchierate che sono seguite da quel momento in poi, nelle pause tra gli incontri e nelle occasioni di convivialità che si alternavano alle sessioni di lavoro, come il ricevimento presso il vecchio municipio della città o la cena ufficiale. Partecipavamo al meeting per presentare un poster il cui slogan era: "How do we promote IL in our community? We deal with people, rather than promote things since trained people make the best business cards in the eyes of the Stakeholders", incentrato sulle attività di formazione rivolte a utenti e bibliotecari organizzate dal nostro Sistema Bibliotecario di Ateneo, che rappresentavamo in quella occasione. Prima di partire ci sentivamo intimorite all'idea di illustrare la nostra esperienza davanti a colleghi che avrebbero invece proposto teorie o pratiche di lavoro forse lontane dalle possibilità del nostro contesto. La prima cosa che ci ha colpito è stata invece la volontà di tutti i partecipanti di condividere e valutare tutte le realtà rappresentate. E, a ben riflettere, anche le esperienze di

sistemi bibliotecari grandi, più grandi del nostro, come ad esempio la Queensland University of Technology, con la molteplicità di attività innovative offerte per facilitare

accanto al poster due studentesse dell'università di modena e reggio emilia in erasmus a tampere





l'apprendimento degli utenti, non sono così sideralmente inarrivabili come avevamo temuto.

Nel corso dei due giorni si sono succedute a ritmo serrato diverse sessioni di lavoro. Se quelle iniziali della mattina erano incentrate sulla teoria, come ad esempio lo studio e la progettazione dello spazio di apprendimento fisico, virtuale, sociale e mentale dei *digital natives*, illustrato da Kirsti Lonka dell'Università di Helsinki, le sessioni che seguivano hanno riportato quasi sempre le specificità di singole biblioteche, nate in un preciso contesto e portate avanti grazie a sensibilità e capacità professionali, realtà con le quali potevamo confrontarci direttamente.

Cooperazione e scambio di pratiche sono due parole chiave che riflettono ciò che maggiormente ci ha colpito non solo del clima che si è respirato durante il meeting, ma proprio del contenuto di alcune delle presentazioni. Tra queste ricordiamo quella illustrata dai norvegesi Eystein Gullbekk e Tove Rullestad dal titolo "A partner in Reserach and Learning: Library Staff and PhD Students". Il progetto prevede tra l'altro la realizzazione di un database di termini per le ricerche bibliografiche, implementato dalla collaborazione di bibliotecari e dottorandi e portato avanti da diverse biblioteche universitarie norvegesi. Cooperazione quindi come metodologia di lavoro tra bibliotecari ma anche come strategia per sviluppare servizi

in *tandem* con diversi organi e uffici di una o più istituzioni accademiche. Sempre dalla Norvegia arriva l'idea di promuovere i corsi di IL alla luce del Quadro Europeo per le Qualifiche (EQF) rafforzando così il ruolo delle biblioteche universitarie come partner formativo, cosa che ha richiesto la ridefinizione di ruoli e competenze dei bibliotecari coinvolti ("The European/Norwegian Qualifications Framework as Tool for Embedding Information Literacy"). Sorprendente e ricca di spunti anche la *poster session*: tanti bibliotecari nell'area adibita all'esposizione, desiderosi di scambiare opinioni e idee su quanto si fa in altri contesti, come alla Malmö University Library dove si ricercano flessibilità e adattabilità del personale bibliotecario promuovendo la condivisione di esperienze e competenze tra colleghi. Il loro poster si concentrava sulle attività realizzate dal *Pedagogical Team* responsabile della formazione dei bibliotecari, in particolare il *Pedagogical Cafè* e il *Critical Friend*, una sorta di *peer coaching* realizzato in un ambiente rilassato ma stimolante, sicuramente un'idea da approfondire. Si tratterà ora di condividere con i colleghi questi spunti e tradurli nel nostro lavoro quotidiano.

*laura.montinaro@unimore.it*  
*giulia.valentini@unimore.it*

## costruire biblioteche e bibliotecari scolastici forti

*note a margine delle attività dell'IFLA school library and resource centers section nell'ambito dell'IFLA WLIC 2012*

■ luisa marquardt

L'IFLA SLRC Section (<http://www.ifla.org/school-libraries-resource-centers>) festeggia quest'anno 35 anni di attività che ha registrato, proprio nell'ultima conferenza IFLA tenutasi a Helsinki, interesse e partecipazione - rispetto alle edizioni precedenti - davvero inusuali, da considerarsi un segnale della sua vitalità e utilità.

Già a Puerto Rico, nel 2011, si era registrato un aumento di partecipanti ma, quest'anno, le due intense riunioni della Sezione hanno visto entrambe - tra componenti dell'IFLA SLRC e osservatori - quasi una trentina di rappresentanti di paesi diversi (Norvegia, Iran, Nigeria, Francia, USA, Canada, Regno Unito, Russia ecc.). I partecipanti hanno riferito della situazione nei rispettivi paesi e grande è stato lo sconcerto generale nell'apprendere i problemi dei docenti bibliotecari italiani, i quali hanno espresso tutta la loro solidarietà. Per quanto riguarda l'attività della Sezione, i compiti principali che si è data sono la revisione del Manifesto e delle linee guida, l'elaborazione del pacchetto formativo sull'advocacy delle biblioteche

scolastiche e la prossima conferenza IFLA a Singapore. I documenti di riferimento per il settore delle biblioteche scolastiche necessitano di una revisione, se non di una riscrittura, che tenga conto dei cambiamenti sociali, economici, tecnologici, educativi. Cambiamenti stanno avvenendo anche nei sistemi scolastici in vari paesi, con il conseguente varo di nuovi curricula nazionali a cui la biblioteca scolastica non può restare indifferente. I nuovi curricula prevedono talvolta esplicitamente (come in Svezia) la biblioteca scolastica, ma più spesso bisogna cercare tra le pieghe (della normativa, del sistema scolastico, del curriculum...) la sua legittimazione. Proprio nelle situazioni più deboli, risultano utili documenti di indirizzo e riferimento che aiutino i bibliotecari scolastici, che spesso operano nell'isolamento e faticano a fare comprendere l'utilità del loro lavoro. Pertanto, verrà effettuata una radicale revisione del Manifesto, sulla base del lavoro già svolto nei mesi scorsi che aveva evidenziato vari punti non più particolarmente significativi. Tra le

revisioni, anche il nome della Sezione che tornerà ad essere – più semplicemente e chiaramente – School Libraries, considerata l'ambiguità del termine "Resources Centers" che in molti paesi indica i centri risorse locali o regionali a supporto della didattica o delle biblioteche pubbliche e scolastiche.

Un altro lavoro impegnativo, ma che sta già dando tante soddisfazioni, è quello dell'elaborazione di "School Libraries on the Agenda", progetto biennale finanziato dall'IFLA per la realizzazione di modulo formativo sull'advocacy delle biblioteche scolastiche. Tale pacchetto è frutto del lavoro congiunto IFLA e IASL, sulla traccia della positiva esperienza per il volume *Global Perspectives on School Libraries: Projects and Practices* (curato da Dianne Oberg e la scrivente) e il convegno EMMILE (Milano 27-29 febbraio 2012), e si colloca nell'azione strategica dell'IFLA "Building Strong Library Associations" (BSLA). Il gruppo di lavoro, coordinato da Dianne Oberg (Univ. Alberta, Canada), ha lavorato in maniera particolarmente alacre nei mesi scorsi (per timore di non stare nei tempi) e, di fatto, grazie anche al contributo consistente di Lesley Farmer (Univ. California, USA) e degli altri componenti, ha portato a termine l'insieme del modulo. La 41.a Conferenza IASL (Doha, Qatar, 11-15 novembre 2012) offre l'occasione per testare il lavoro in un workshop inserito nel programma della conferenza, in programma per il 14 novembre. Fondamentale risulta il feedback dei partecipanti e, sulla base degli esiti di questa importante verifica, verrà ulteriormente messo a punto per poter essere ufficialmente presentato e rilasciato il 24 agosto 2013 a

Kuala Lumpur, Malaysia (in una post-conference dell'IFLA WLIC 2013) e subito dopo, tra il 27 e il 30 agosto, a Bali (42. Conferenza IASL).

Il team ha sinora lavorato via e-mail, utilizzando Google docs e un wiki, allestito da Lourense Das, e confrontandosi in riunioni on line, nella piattaforma TappedIn, coordinate da Lesley Farmer, autrice della prima bozza del manuale e di alcune risorse collegate. Il pacchetto comprende vari studi di caso, tra cui Canada (Jeff Hasinchuk), Norvegia (Siri Ingvaldsson), Svezia (Helle Barrett), ALIES – A Library In Every School (Lourense Das), Indonesia (Diljit Singh). Quello italiano, che comprende anche "una Biblioteca In Ogni Scuola" (BIOS) e "I libri? Spediamoli a scuola!", viene presentato dal vivo il 14 novembre 2012. Il modulo formativo mira a far acquisire le competenze necessarie per rafforzare il ruolo delle associazioni bibliotecarie, rendere più visibili e forti le biblioteche e la professione bibliotecaria, anche quando si esprime nel contesto scolastico.

Un ulteriore impegno è quello dedicato all'organizzazione del convegno congiunto con l'Information Literacy Section dell'IFLA, da tenersi nell'IFLA WLIC 2013. La fattiva collaborazione tra associazioni (come dimostra l'esperienza con la IASL) e le altre sezioni IFLA porta a risultati positivi, come ha dimostrato anche il successo della sessione 118 organizzata quest'anno con la Public Libraries Section "Friends or Foes – public and school libraries a force for change for creating smart communities" (<http://www.ifla.org/news/helsinki-program-school-libraries-and-resource-centers-section-with-public-libraries-section>) e svoltasi il 14 agosto

i componenti dell'IFLA slrc section





scorso. I relatori sono intervenuti rispettivamente sui fattori che influiscono sui positivi risultati conseguiti dalla Finlandia nel PISA e sulla necessità di potenziare le biblioteche scolastiche (Pirjo Sinko del Finnish National Board of Education, Helsinki); Claude Poissenot (University of Nancy, Nancy, France) sulle ragioni che, a suo parere, sono alla base della freddezza, in Francia, tra biblioteche pubbliche e quelle scolastiche, soprattutto a seguito dello sviluppo di queste ultime; Siri Ingvaldsen (University of Agder, Kristiansand, Norway) sul programma norvegese di rilancio delle biblioteche scolastiche; Pirkko Lindberg e Tuija Polo-Koret (Oulu City Library, Oulu, Finlandia) sulle caratteristiche dell'innovativo Ritaharju Learning Center; Chantal Brodeur (Réseau des bibliothèques de Repentigny, Repentigny, Quebec, Canada) su "Le Fouineur", un programma integrato che da anni contribuisce al successo formativo degli studenti; Graciela Perrone (e altri) sul progetto di cooperazione tra biblioteche scolastiche e pubbliche in Argentina a sostegno di un'istruzione di qualità; Hao-Ren Ke (Graduate Institute of Library & Information Studies, National Taiwan Normal University, Taipei, Taiwan, China) sui risultati di una ricerca sulla cooperazione tra biblioteca scolastica e pubblica e Ritva Nyberg sul progetto di cooperazione tra Finlandia e Namibia. Un'altra positiva collaborazione è quella che si è svolta per la realizzazione della sessione 160 "Surprising Libraries!" (<http://conference.ifla.org/past/ifla78/session-160.htm>), organizzata dalle sezioni Public Libraries, Libraries for Children and Young Adults e School Libraries and Resource Centers, svoltasi a Ferragosto, in

una biblioteca davvero "surprising" - anche per il cane, paziente ascoltatore delle letture (spesso molto incerte) dei piccoli utenti con difficoltà -, la Sello Library a Espoo, poco lontano da Helsinki.

Un appuntamento importante a cui sta lavorando la Sezione SLRC è il Midyear Meeting (che si svolgerà il 10 aprile 2013) a Oslo, accompagnato - l'11 aprile - da un incontro internazionale sull'information literacy, ad accesso libero (previa registrazione). Il programma prevede relazioni di Dianne Oberg, Barbara Schultz-Jones e altri; comprende anche il pranzo e la visita a una biblioteca scolastica.

La soddisfazione per i passi compiuti dalla Sezione negli ultimi anni e l'impegno per quelli a venire (tra cui anche l'implementazione delle pagine web) trapelano anche dal messaggio che, in occasione dell'International School Library Month, la Chair Randi Lundvall ha pubblicato nella pagina della SLRC (<http://www.ifla.org/news/a-short-message-from-the-section-chair-randi-lundvall>) in cui non ha mancato di esprimere gli auguri per i bibliotecari scolastici italiani alle prese con la difficile situazione (di cui si è reso conto nello scorso numero). Chissà che tra i suoi successi non si possa anche scrivere, nel prossimo futuro, quello di aver contribuito, con la nostra AIB e altri, a incidere positivamente per il riconoscimento della professione anche in Italia. Intanto, i lavori della Sezione proseguono a ritmo sostenuto e chi voglia unirsi (visto che sono aperte le candidature) per rendere più forte la biblioteconomia scolastica è il benvenuto.

*luisa.marquardt@gmail.com*



Section alla Sello library





Fabio Severino

## fabio severino

### quanto valgono le biblioteche?

■ ilaria fava

*Intervistiamo Fabio Severino, autore del volume "Marketing dei libri. Teorie e casi di studio", edito dalla editrice bibliografica nel 2012.*

#### ■ Qual è il valore delle biblioteche?

Purtroppo il più delle volte chi si occupa di biblioteche risponde: "il patrimonio documentale", "il servizio di prestito" o qualche altro servizio all'utenza. Ma queste sono funzioni. Io credo che il valore sia il contributo che la biblioteca può dare al miglioramento della vita, sia individuale che collettiva. In che modo? Mentre il medico lo fa con le cure e con la prevenzione, la biblioteca lo fa con la promozione e la diffusione della cultura, attraverso i suoi servizi di prestito, consultazione libraria e tanto altro.

#### ■ Quale applicabilità può trovare, nel campo delle biblioteche, lo studio del macro e del micro ambiente in cui esse si trovano a proporsi agli utenti reali e potenziali?

Le biblioteche devono conoscere meglio il mondo che le circonda. Non solo i propri utenti, quel 10-20% (nei migliori dei casi) di popolazione che le frequenta. Bisogna sapere perché le persone non vanno in biblioteca, che considerazione ne hanno, che percezione di utilità. È risaputo che le persone non sono disposte a cambiare le proprie abitudini quotidiane, tanto meno per frequentare una biblioteca. Ogni attività richiesta o proposta deve rispondere all'equilibrio sacrificio=beneficio. Le persone non danno un valore assoluto al patrimonio, ai servizi o alla qualità estetica dei luoghi. Tutto ciò per esse è relativo: quanto mi migliora la vita? In funzione di questo, sono disposto a sopportare dei "disagi"? (il cosiddetto costo d'accesso: traffico viario, parcheggio, orari, fila d'attesa etc.). Pertanto è necessario comprendere il modo in cui la biblioteca si colloca nell'immaginario collettivo: questo può avvenire solo con continue e accurate analisi di scenario del proprio bacino di utenza potenziale e reale. Sulla base di quanto appreso da tali studi si può riallineare la percezione del valore per la comunità con le ambizioni dell'erogatore del servizio. Bisogna far coincidere identità (che scelgo io) con l'immagine (che è ciò che rimane all'esterno).

#### ■ Nel contesto dello studio del macro e del micro ambiente, come può la biblioteca anticipare la domanda e il bisogno dei suoi utenti?

Soltanto conoscendo chi ho davanti e avendo una visione d'insieme dei fenomeni riesco a capire i *trend* evolutivi e rispondere all'esigenze future della comunità. La cultura e i servizi ad essa connessi, soprattutto quelli infrastrutturali, hanno tempi lunghi di progettazione e realizzazione. È necessario iniziare a fare oggi ciò che servirà domani: fra dieci anni ci saranno il 20% in più di ultra sessantenni con un buon livello culturale e maggiore capacità di spesa e tempo libero di oggi, e altrettanti nuovi immigrati di prima e seconda generazione. Per tutte queste persone la cultura è uno strumento evidente di miglioramento della qualità della vita. Bisogna pensare oggi al contributo che la biblioteca potrà dare loro e in quale forma potrà avvenire. Quando un'impresa privata non anticipa la domanda e sbaglia prodotto o servizi, semplicemente fallisce. Quando un servizio pubblico è disallineato rispetto alla domanda



del contesto di riferimento rimane deserto, ma è un costo per tutti e un'opportunità mancata che nel lungo periodo crea impoverimento, disgregazione sociale e conflitti.

**A proposito di lettori e non lettori, come pensi che le biblioteche possano migliorare l'affezione degli utenti per i loro servizi e il loro brand?**

Ascoltando i lettori e cercando di rispondere alle loro domande. L'autoreferenzialità rovina ogni rapporto: d'amore, d'amicizia etc. Nell'offerta culturale purtroppo ce n'è una sovrabbondanza. Le persone vogliono invece essere comprese, aiutate, accompagnate, soprattutto dalla cultura che è parte di esse: mentre un prodotto commerciale può al massimo deluderci, la cultura può farci molto più male, facendoci sentire abbandonati o addirittura orfani. L'operatore culturale ha una grande responsabilità, soprattutto quello che io chiamo "di prossimità", come nel caso del bibliotecario.

**Di nuovo, a proposito di brand: le biblioteche e l'AIB stessa, cosa dovrebbero migliorare per essere competitive e attraenti?**

Se mi trasferisco in un paese straniero la prima cosa che faccio per ambientarmi e farmi accettare è imparare la

lingua che parlano tutti gli altri. Biblioteche e AIB devono parlare una lingua conosciuta e comprensibile a tutti: questo significa avere un sito web adeguato, bibliotecari adeguati, strutture adeguate, comunicazione istituzionale adeguata. Non dico belli, l'estetica è soggettiva, ma efficaci, in grado di stabilire un dialogo.

**A proposito di libri e Grande Distribuzione Organizzata: secondo te, la presenza di punti di prestito/di lettura in alcuni ipermercati può servire ad ampliare il bacino di utenti del sistema biblioteca (penso a quelli che ci sono a Roma, che però sono solo punti di prestito senza uno scaffale delle ultime novità della biblioteca).**

Io credo che siano sperimentazioni intelligenti. Se le parole chiave che ci siamo dati prima sono: conoscenza, ascolto, dialogo; portare una biblioteca in un centro commerciale significa cercare le persone che la biblioteca non la frequentano, trovarle nei loro luoghi abituali, quelli del consumo, del commercio e oggi della loro socialità. Solo presentandosi e aprendosi, la biblioteca può adempiere al proprio ruolo istituzionale: migliorare la vita dei cittadini, del maggior numero possibile. Solo così la biblioteca può sostanziare la propria meritorietà e il contributo che può dare a tutta la collettività, non solo ai suoi utenti.

*fava@aib.it*

## ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI

È convocata l'Assemblea generale degli associati per il giorno **22 novembre 2012**, alle **ore 23.30**, e in seconda convocazione il giorno **23 novembre 2012** alle **ore 10.30** a Milano, presso l'Auditorium del Palazzo della Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, con il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni**
- 2. Conferimento associati d'oro e d'onore**
- 3. Approvazione del bilancio preventivo 2013 e del programma di attività**
- 4. Riconoscimento della professione**
- 5. Varie ed eventuali**

Si ricorda che, in base all'art. 16 dello Statuto vigente, possono partecipare all'Assemblea generale tutti gli associati di cui all'art. 4 che siano in regola con il versamento della quota associativa alla data di convocazione della stessa. Gli amici di cui all'art. 5 possono partecipare all'Assemblea fermo restando che i soli associati hanno diritto di voto.

Roma, 23 ottobre 2012  
Prot. n. 93/2012

Il Presidente  
Stefano Parise

# in breve

■ a cura della redazione

## veneto

*legge per la promozione della lettura ad alta voce*

È stata approvata in Veneto una legge che prevede lo stanziamento di contributi regionali per progetti di lettura ad alta voce e di ascolto della musica negli asili nido. La Legge regionale n. 39 del 28 settembre 2012, che va a modificare la legge regionale n. 32 del 1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi", prevede espressamente che i contributi regionali per gli asili nido, concessi in conto capitale, possano riguardare anche l'acquisto di strumenti musicali o di materiale di ausilio ad attività musicali o di lettura ad alta voce e la realizzazione di progetti inerenti attività musicali e di lettura ad alta voce.

## reggio emilia, la nuova biblioteca dell'OPG

La Biblioteca dell'Ospedale Giudiziario di Reggio Emilia è stata inaugurata sabato 22 settembre 2012, durante la VII Settimana della Salute mentale, in concomitanza con lo spettacolo teatrale presentato dalla Compagnia dell'OPG. La struttura offre il servizio a circa 180 pazienti, solo uomini; ha attivato la sottoscrizione di alcuni abbonamenti a periodici ed ha stipulato una convenzione con la biblioteca civica Panizzi per il prestito esterno. Nelle attività sono stati coinvolti i pazienti, che cureranno anche la gestione quotidiana della biblioteca (affiancati dagli operatori).

## palazzo chigi si apre al pubblico

Dal 25 settembre 2012 la Biblioteca Chigiana della Presidenza del Consiglio dei Ministri sarà finalmente accessibile anche ad un pubblico esterno autorizzato. Gli utenti avranno a disposizione il patrimonio bibliografico e le risorse della Biblioteca presso la Sala delle Colonne, in via della Mercede 96 a Roma. La collezione, essenzialmente di carattere giuridico-amministrativo, potrà essere accessibile, in alcuni giorni della settimana, a docenti, ricercatori, studiosi e studenti, previa malleveria del proprio insegnante. Per maggiori info <http://www.governo.it/Presidenza/USG/chigiana/index.html>

## CREDITS FOTO

*in questo numero*

COPERTINA Agnese Cargini

PAGINA 7 | 8 Agnese Cargini

PAGINA 4 Lidia Bonini e  
Bibliotecari resistenti

PAGINA 5 Enrica Manenti

PAGINA 6 | 14 Gabriele De Veris

PAGINA 9 Maria Pia Cacace e  
Nicola Madonna

PAGINA 16 Rachele Arena

PAGINA 20 | 21 Valeria Patregnani

PAGINA 23 Laura Montinaro

PAGINA 25 | 26 Luisa Marquardt

## a.i.b.notizie

Associazione italiana biblioteche  
bimestrale, anno XXIV, numero 4 - 2012

**direttore responsabile** Gabriele De Veris

**comitato di redazione** Lucia Antonelli, Agnese Cargini,  
Cinzia Mescolini, Ilaria Fava, Giovanna Frigimelica

**responsabili della comunicazione** Francesca Ghersetti,  
Enrica Manenti

**versione elettronica** Ilaria Fava

**segreteria di redazione** Agnese Cargini

**direzione, redazione, amministrazione, pubblicità**

AIB, CP 2461, Ufficio Roma 158, Via Marsala 39, 00185 Roma  
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)

**Internet** <http://www.aib.it/publicazioni/aib-notizie/>

**produzione e diffusione** a.i.b.

**progetto grafico** geo graphic sdf

Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori  
non corrispondono  
necessariamente a quelle  
dell'Associazione italiana  
biblioteche.

L'accettazione della pubblicità  
non implica alcun giudizio dell'AIB  
sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2012  
Associazione italiana  
biblioteche  
Chiuso in redazione  
nel mese di  
novembre 2012

## Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza.

I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori.

I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito.

I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.



